



Marinai d'Italia

“Una volta marinaio... marinaio per sempre”

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
MARINAI D'ITALIA

IL NOSTRO SOLINO AL PAPA



Anno LXVII
n.1/2 • 2023
Gennaio/Febbraio

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione
in Abbonamento Postale D.L.
353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n°46)
art. 1 comma 1 - DCB Roma

ISSN 2785 - 6402

 YouTube
Presidenza Nazionale
Marinai d'Italia

 Instagram
@marinaiditaliapn





la Rubrica di Anita

La solidarietà della Marina nella tragedia del Belice, raccontata da Vittorino

Era la notte tra il 14 e il 15 gennaio del 1968, quando un violento terremoto di magnitudo 6.4 colpì la Sicilia occidentale, in particolare le province di Palermo, Trapani e Agrigento, devastando la Valle del Belice. Un bilancio pesante tra morti, feriti e persone che restarono senza casa. Un evento che, a distanza di cinquantacinque anni, ricorda ancora molto bene il protagonista, che ho ospitato nella rubrica di questo numero del Giornale: Vittorino Zaninello, Socio del Gruppo di Torviscosa, in provincia di Udine. Vittorino nasce nel 1946, da una famiglia che è lui stesso a definire alpina. Sei figli, origini umili ma forti. Da studente frequenta la scuola di avviamento professionale e a diciassette anni ha già imparato il mestiere. Come tutti i nati nel suo tempo, anche Vittorino deve assolvere al servizio di leva: *“Era il 10 settembre del 1966 quando arrivai a La Spezia. Eravamo in 1.500, ma solo in 900 fummo abilitati”*. Quaranta giorni di addestramento e ordine chiuso, poi il giuramento. *“Conoscevo un mestiere e questo fece sì che venni destinato a Messina, dove nel novembre del 1966 imbarcai sul dragamine Sgombro con la mansione di addetto alle caldaie, al desalinatore e alla manutenzione dei servizi idraulici e meccanici in generale”*.

Dal Friuli Venezia Giulia alla Sicilia, dalla montagna al mare. Di questa vita agli antipodi è Vittorino a parlarne: *“Ricordo bene la prima navigazione. Quando disormeggiammo da Messina il mare era calmo, sembrava di planare su una tavola. Poi, però, le condizioni meteorologiche cambiarono: arrivò la pioggia. Era il periodo in cui Firenze era alluvionata e per cinque giorni restammo in balia del mare. Fui traumatizzato da quella tempesta, da quel mare burrascoso e quando tornammo in porto sia io sia i miei compagni di equipaggio eravamo distrutti. Eppure quel mare mi ha forgiato ed è grazie alle tempeste vissute durante il mio imbarco che sono stato in grado di affrontare quelle che poi la vita mi ha posto dinanzi”*. I mesi trascorrono, Vittorino continua a uscire in mare per almeno dieci giorni al mese. *“Nave Sgombro era impiegata per la sorveglianza marittima e la vigilanza pesca, soprattutto a ridosso delle coste tunisine e libiche per evitare che i pescherecci italiani venissero sequestrati e attaccati dalle motovedette dei Paesi afri-*

cani in acque internazionali”. Quando il terremoto colpisce la Sicilia, la Marina Militare è pronta a offrire il suo aiuto. *“In un primo momento dovevamo essere dirottati verso Gibellina, completamente distrutta. Poi, però, l'ordine dato fu quello di costruire un campo, con dieci tende bianche nelle quali disporre i feriti e gli anziani rimasti senza un tetto. Ho ancora in mente le immagini del nostro arrivo sui luoghi terremotati: fu un vero shock. Subito ci adoperammo e restammo nel campo fino a marzo, quando ormai tutti i feriti erano stati dimessi e in tenda erano rimasti solo gli sfollati. È stata un'esperienza forte vivere a contatto con chi in un attimo aveva perso tutto, ma a tutti loro non abbiamo fatto mancare il nostro sostegno come Marinai e come Italiani”*.

Quello del Belice non è l'unico terremoto vissuto da Vittorino, nel 1976 vivrà infatti anche quello del Friuli. *“Dopo aver lasciato il campo, tornai a Messina e trascorsi gli ultimi mesi di leva sul dragamine, occupandomi della manutenzione. Nonostante mi chiesero di restare, decisi che sarei tornato a casa. Mi trovavo a 1.300 chilometri di distanza, era quasi essere all'estero e sentivo troppo la nostalgia della famiglia e degli amici”*. Tornato a Torviscosa, Vittorino viene assunto in fabbrica, si sposa e decide di tornare in Sicilia per il viaggio di nozze: *“Ho rivisto quei luoghi che ben conoscevo e a cui ero legato”*.

La storia di Vittorino mi ha colpito molto; nonostante siano trascorsi oltre cinquanta anni i ricordi sono ancora vivi e l'orgoglio di aver sostenuto in un momento di fragilità i propri connazionali traspare dalle sue parole. L'Italia, la Marina Militare e in generale tutte le Forze Armate non si sono mai tirate indietro nei momenti di crisi: lo testimoniano i tanti interventi fatti a favore della popolazione colpita, purtroppo, da catastrofi che accadono e che ci auguriamo, visto che ci apprestiamo a vivere un nuovo anno, possano essere sempre meno.

AVVISO AI NAVIGANTI

Durante il 2022 abbiamo ricevuto un contributo volontario in denaro che ha sfiorato i 1.200 €. Mi sembra doveroso porgere un sentito ringraziamento a quanti, da tempo immemore, siano singole persone o Gruppi, spesso dall'estero, con questo gesto dimostrano di sostenere la redazione nel lavoro finalizzato alla produzione del Giornale dei “Marinai d'Italia”. Contributi che, come sapete, poniamo in evidenza nel numero di giugno e di dicembre e che vengono rendicontati nel pertinente capitolo di spesa della Presidenza Nazionale.

La “ciligina sulla torta” non è quindi la quantità di denaro che inviate, è invece l'attenzione, oserei dire di l'affetto, che riservate a noi “quattro moschettieri”.

Il Direttore responsabile



Marinai d'Italia/Diario di Bordo
Anno LXVII
n. 1/2 • Gennaio/Febrero 2023

Direttore responsabile
Angelo Castiglione

Vicedirettore
Innocente Rutigliano

Redazione
Alessandro Di Capua, Gaetano Gallinaro,
Francesco Luparelli, Massimo Messina,
Daniela Stanco, Bernardo Tortora

Direzione, Redazione e Amministrazione
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma
Tel. 06.36.80.23.81/2 - Fax 06.36.80.20.90

Sito web www.marinaiditalia.com
E-mail giornale@marinaiditalia.com

Iscrizione n. 6038
Reg. Trib. Roma 28 novembre 1957

Progetto grafico e impaginazione
Roberta Melarance

Stampa Mediagraf
Viale della Navigazione Interna, 89
35027 Noventa Padovana

Numero copie 31.900

Chiuso in redazione 25 gennaio 2023

Codice fiscale 80216990582

C.C. Bancario
UNICREDIT BANCA DI ROMA S.p.A.
Agenzia di Roma 213
Ministero Difesa Marina
IBAN: IT 28 J 02008 05114 000400075643
Codice BIC SWIFT: UNCRITM 1B94

C.C. Postale
n. 26351007
ABI 07601 - CAB 03200 - CIN 0
IBAN: IT 7400760103200000026351007
Codice B.I.C. BPPIITRRXXX

Ambedue i conti intestati a
Associazione Nazionale Marinai d'Italia
Presidenza Nazionale
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma

ISSN 2785 - 6402

L'informativa sul trattamento e protezione dei dati personali è riportata sul sito dell'Associazione www.marinaiditalia.com sezione “informativa privacy”

Sommario

2 Lettera aperta del Presidente Nazionale

4 L'ANMI DAL PAPA
Gesù dei naufraghi

7 La cortesia degli “equipaggi”

8 L'ANMI per i giovani riprende il largo!

15 Gianluca Vialli

16 La preghiera del Marinaio
Errori e modifiche

18 La Marina Militare
(che ho sempre nel cuore)

22 Dalle colline al mare
Ammiraglio Luigi Faravelli

25 El Italiano
tra romanzo e storia

28 Accadde Oggi

31 Diario di Bordo

In copertina

Mercoledì 14 dicembre 2022, durante l'Udienza generale del Santo Padre in Vaticano, nell'Aula Paolo VI, Papa Francesco ha benedetto quattro opere sacre, denominate il “Gesù dei naufraghi”. In tale occasione, alla presenza di oltre 400 Soci con i loro familiari provenienti da tutta Italia, Il Santo Padre ha ricevuto il nostro Solino da marinaio.





Il 2022 è alle spalle e verrà ricordato per tantissimi eventi “unici” come un anno di svolta nella storia. Alcuni di questi hanno riguardato la nostra Italia, anche se la globalizzazione comporta che vi siano comunque ripercussioni oltre i confini, e altri con caratteristiche internazionali.

Sicuramente dell'anno trascorso rimarrà per tanto tempo la ferita lasciata da:

- la pandemia da “Covid 19”, che ha mietuto troppe vittime nel mondo e che ha fortemente condizionato l'economia nazionale e internazionale e i relativi mercati finanziari. La battaglia condotta ha dato dei risultati confortanti, tanto da poter ipotizzare una ripresa con un sereno ottimismo, anche se dobbiamo essere ben consapevoli che abbassare la guardia potrebbe essere molto pericoloso

Caro Socio, Ti scrivo...

(la mutata situazione sanitaria in Cina, Paese in cui sono state adottate misure precauzionali diverse e vaccini prodotti in loco, deve far riflettere);

- l'invasione della Russia all'Ucraina. Il 24 febbraio l'esercito di Mosca viola i confini nazionali dell'Ucraina, dando origine a un conflitto in Europa temuto da tutti per una possibile escalation. Le ripercussioni hanno investito direttamente o indirettamente tutto il mondo, che si è visto catapultato in una situazione di crisi di rapporti internazionali con una pesante situazione a livello economico, alimentare ed energetico di non facile gestione;
- una grave siccità, che ha colpito l'Italia e l'Europa. L'aumento delle temperature, causato dalla crisi climatica, ha avuto effetti negativi sui ghiacciai e sui fiumi, senza precipitazioni per molti mesi e con il fenomeno disastroso delle “bombe d'acqua”, che devastano i territori con enormi danni e, purtroppo, con qualche vittima.

Ma il 2022 è stato anche caratterizzato da eventi, piacevoli e tristi, legati alle persone, che hanno assunto responsabilità o lasciato in eredità valori importanti. In particolare mi riferisco a:

- la rielezione, avvenuta il 29 gennaio, del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per un secondo mandato. Dopo Giorgio Napolitano il Parlamento italiano conferma nella massima carica dello Stato il Presidente uscente, che accetta per senso di respon-

sabilità, nonostante l'iniziale volontà, espressa pubblicamente, di non continuare a ricoprire tale alto incarico;

- Giorgia Meloni, leader del partito Fratelli d'Italia, che viene incaricata il 21 ottobre dal Presidente della Repubblica, di formare il nuovo Governo, divenendo la prima donna Presidente del Consiglio dei Ministri nella storia italiana. Evento già consolidato in Europa da molti anni;
- le quattro personalità, con prerogative molto diverse fra loro, che sono salpate per l'ultima missione, dopo aver lasciato a tutti noi degli importanti messaggi in vita e dei lasciti, che devono farci profondamente riflettere. Mi riferisco (riportate in ordine cronologico di scomparsa) a David Sassoli (noto giornalista e, soprattutto, apprezzatissimo Presidente del Parlamento Europeo, periodo in cui ha evidenziato “saggezza e audacia”), alla regina Elisabetta II dopo oltre 70 anni di regno (un intero popolo si è riconosciuto in Lei), a Edson Arantes do Nascimento (noto in tutto il mondo come Pelé), che calcisticamente ha anticipato un'epoca (“un campione che inventò il futuro”) e al pontefice emerito Benedetto XVI, ricordato come un teologo riformatore, un testimone di fede e di preghiera, che il 28 febbraio 2013 si dimise, rinunciando all'altissimo Ufficio.

Chiaramente nei 365 giorni archiviati da poco sono avvenuti tanti eventi, per cui non ho la pretesa di aver dato un quadro esauriente, ma

desidero, traendo spunto da quanto riportato sopra, solo far riflettere sull'importanza a livello associativo di:

- Non trascurare i segnali, che possono pervenire sia dall'esterno e sia, soprattutto, dall'interno. Le problematiche, che possono sembrare superate, potrebbero in realtà ripresentarsi, per cui l'attenzione deve essere sempre alta, per percepire in tempo dei semplici indizi, che debbono essere immediatamente affrontati con decisione e fermezza, per scongiurare il pericolo di una recrudescenza del fenomeno.
- Evitare di svolgere il proprio incarico, qualunque esso sia, non confrontandosi costruttivamente con i propri Collaboratori e non considerando eventuali ripercussioni esterne negative. Per l'Associazione è necessario dare un'immagine positiva, che però non vuol dire snaturare la propria essenza. L'uomo o la donna solo/a al Comando, per quanto possa essere forte e risoluto, non deve ritenere che tutto ruoti intorno alla sua persona e, soprattutto, non deve pensare di aggirare le norme per conseguire l'obiettivo prefissato, che potrebbe avere anche alcuni ritorni personali.
- Dare spazio alla componente femminile senza avere remore anche in incarichi di rilievo, valutando le qualità e le capacità e non il genere.
- Valorizzare il senso di responsabilità nello svolgimento dei propri ruoli. Come in alcuni casi è necessario farsi da parte (fra i motivi rientrano sicuramente i limiti di età e di mandati consecutivi), per non creare situazione di disagio e per permettere l'arrivo di nuove idee, che possono dare linfa al-

l'Associazione, in altri può emergere l'opportunità di rimanere al proprio posto consapevoli che l'unico aspetto veramente importante rimane l'ANMI, che deve essere sempre tutelata ed è sopra a tutto e a tutti. Assumere il titolo di “emerito” è di grande soddisfazione, ma impone anche l'onere di fare un passo indietro, continuando a vivere l'Associazione e a essere sempre pronto a dare preziosi consigli.

- Mettere al servizio le proprie capacità, qualità e professionalità con naturalezza, semplicità e senza temere di mostrare la caducità umana, perché si deve essere sé stessi. Solo impostando così le relazioni interpersonali si costruisce un rapporto leale e, molto probabilmente, solido e concreto. Tutte le alte personalità citate, che hanno lasciato nel 2022 questo mondo, si sono adoperate in tal senso, affrontando e superando sacrifici e difficili momenti a livello personale, psicologico e familiare. Non sempre i risultati immediati sono in linea con le aspettative, ma con il passare del tempo le probabilità di riconoscimento aumentano con la conseguente credibilità.

A similitudine di quanto avvenuto per lo stesso numero del 2022, desidero riferirmi ora al discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica in occasione degli auguri di fine anno.

Un intervento breve, come è tradizione, caratterizzato dalla riconosciuta pacatezza e da una contagiosa serenità.

Molti sono stati i temi trattati e tutti inseriti in una cornice istituzionale, le cui regole fanno capo alla Costituzione, che per tutti gli Italiani deve essere la stella polare, cioè l'unico e fondamentale riferimento.

Nel tracciare un breve riepilogo dei più importanti avvenimenti che hanno caratterizzato il 2022, il Presidente della Repubblica ha accennato alle responsabilità del Governo in merito all'evasione fiscale e alla visione della sanità pubblica (prendendo lo spunto dalla situazione attuale del “Covid-19”), ha puntato sulla innovazione, ha rimarcato il valore della solidarietà, ha sottolineato la necessità di *“stare dentro il nostro tempo, non in quello passato, con intelligenza e passione”*, di *“accettare la modernità e le sfide globali che essa impone”* e *“se vogliamo competere con le grandi economie del mondo occorre dare più forza ai giovani, metterli nelle condizioni di dispiegare le loro ali, perché altrimenti il Paese declinerà inesorabilmente”* e ha concluso con la seguente affermazione di grande effetto, che richiama il senso di unità, compattezza e solidarietà nazionale: *“Ricordiamoci che la Repubblica siamo noi, nessuno si senta escluso”*.

Il richiamo è a non rimanere ancorati al passato, a vivere nel presente e a guardare al futuro con lungimiranza e ottimismo, puntando senza alcuna perplessità sulle nuove generazioni, che però deve essere messa nelle condizioni di poter partecipare attivamente all'impresa.

L'ultima frase sottolinea che anche il singolo cittadino deve sentirsi coinvolto nella *res publica* e, quindi, chiamato a dare il proprio contributo.

Sono parole queste che dall'inizio del mio mandato sono parte integrante delle linee guida che lo caratterizzano. Ci credo e dal discorso del Presidente della Repubblica traggio conforto e ulteriore forza nel ricercare con continuità la collaborazione e la partecipazione di ogni singolo Socio, per consolidare e far crescere il *sistema ANMI*.



L'ANMI DAL PAPA

Mercoledì 14 dicembre 2022, durante l'Udienza generale del Santo Padre in Vaticano, nell'Aula Paolo VI, Papa Francesco ha benedetto quattro opere sacre, denominate il "Gesù dei naufraghi", realizzate dall'avvocato Paolo Mele, Socio del Gruppo di Vicenza e Delegato Regionale della Delegazione Veneto Occidentale e Trentino Alto Adige. Per l'occasione sono giunti a Roma oltre 400 Soci con i loro familiari provenienti da tutta Italia; una cerimonia importante, dunque, che certamente ha dato lustro al nostro Sodalizio. Di seguito, il discorso che il Presidente Nazionale, l'amm. sq. (r) Pierluigi Rosati, aveva preparato e che avrebbe voluto rivolgere pubblicamente al Papa, ma, a causa dei ristretti tempi concessi dal cerimoniale papale, è avvenuto solo un breve scambio di parole, che comunque in modo sintetico ha ripreso gli stessi argomenti

La Redazione

Reverendissimo Santo Padre,

L'Associazione Nazionale Marinai d'Italia rivolge a Lei un sincero e sentito ringraziamento per questa occasione, che rimarrà nei ricordi più belli di tutti noi.

Siamo la più antica Associazione d'Arma, che trova i Suoi Natali nel lontano 1895. Molti di noi hanno prestato servizio nella Marina Militare, qui rappresentata, e tutti rispettiamo i valori e gli ideali istituzionali, in cui crediamo fortemente (Patria, onore e famiglia).

Oltre a custodire gelosamente la storia e la tradizione marinara, l'Associazione svolge anche un'azione di solidarietà, di volontariato e di Protezione Civile rivolta al mondo esterno.

In un Suo discorso ci ha regalato un'immagine molto vicina a noi Marinai, ricordando la bussola di valori, che nei punti cardinali riporta la tutela dei diritti umani, la cura del bene comune, la pratica della solidarietà e la salvaguardia del creato. Sono tutti nobili principi che appartengono anche a noi.

Il mare, che ha un ruolo fondamentale per la nostra esistenza e per la salute del Mondo, dà la vita, ma purtroppo la toglie anche. Noi i pericoli del mare li conosciamo bene. Molti nostri fratelli lo attraversano in cerca di un futuro migliore per loro e per le loro famiglie e trovano la morte.

I crocifissi, che verranno da lei Santità benedetti, sono stati costruiti da un Socio, utilizzando dei legni appartenuti ad alcuni barconi, le tristemente note "carrette del mare". Rappresentano "Gesù dei naufraghi", che con il braccio rivolto verso il basso soccorre i naufraghi in difficoltà in mezzo alle onde e, per analogia, gli uomini che smarriscono la giusta via.

Come Lei, Santo Padre, chiede durante l'Angelus, noi preghiamo per Lei, affinché "Gesù dei naufraghi" ci indichi non solo il cammino da seguire, ma prenda anche per mano noi uomini, in modo da riacquistare in tutto il mondo un bene prezioso, quale è la pace.

Mi auguro, Santità, che Lei accetti in dono un crocifisso, uno dei quali è destinato alla Parrocchia di Lampedusa. Come segno di profonda ammirazione, mi permetta di consegnarLe in ricordo di questa giornata il solino blu, simbolo che contraddistingue la nostra Associazione.

Gesù dei naufraghi

Paolo Mele
Socio del Gruppo di Vicenza
e D.R. Delegazione
Veneto Occidentale
e Trentino Alto Adige

I crocifissi verticali di “Gesù dei naufraghi” sono stati realizzati collocando l’Opera in ottone anticato, rappresentante Cristo Salvatore su dei legni dolorosi. Legni recuperati, a maggio del 2022, dai relitti di alcune carrette del mare, giacenti nel cimitero delle barche dell’Isola di Lampedusa. Un cimitero anonimo di vecchie imbarcazioni con gli scafi sventrati dalla furia del mare e con il fasciame disfatto dalla lunga esposizione agli agenti atmosferici. Legni, dunque, dolorosi impregnati del dolore e della disperazione di quanti trasportavano alla ricerca della propria salvezza: immigrati o naufraghi giunti allo stremo sfidando – talvolta senza successo – il mare impietoso. Disperati senza nome soccorsi e posti in salvo, il più delle volte, dalla nostra Guardia Costiera, attiva H24 sull’isola, che segna l’estremo confine meridionale dell’Italia. Soccorritori di cui,

seppur per diverso motivo, non si conosce il nome individuale, ma è ben noto a tutti quello collettivo che li amalgama e rende unici: la Marina Militare. Uomini e donne che operano senza ideologismi, dietrologie e discriminazioni, soccorrendo, com’è dovere di ogni marinaio, chiunque versi in mare in una situazione di grave pericolo e chieda per questo motivo aiuto. È, dunque, tale condizione anonima di umano dolore e altrettanta umana solidarietà,

che ha ispirato la realizzazione di “Gesù dei naufraghi”. Il Gesù crocifisso che, andando oltre la propria immane sofferenza, strappa il suo braccio destro dalla croce e tende la mano dilaniata, in un gesto di estremo aiuto, ai naufraghi del mare e del mondo. Il Gesù di noi Marinai sovrintende dalla plancia dei cieli l’opera di coloro i quali, con coraggio e determinazione, non solo per dovere, ma anche per Fede, mettono a rischio la propria vita per salvare i propri simili.

La cortesia degli “equipaggi”

Roberta Bais - Socia del Gruppo di Rovereto (TN)

I velieri mi affascinano, fin da bambina. Alle scuole elementari nei libri di storia si parlava dei primi avventurosi viaggi oltre le Colonne d’Ercole (Colombo, Vespucci e gli altri navigatori). C’era da restare incantati nel vedere quelle affascinanti immagini delle caravelle, le “nonne” dei velieri evoluti nei periodi storici, che scivolano tra le onde grazie a quelle immense e fantastiche vele. Qualche tempo dopo, sempre da bambina, ho fatto una incredibile scoperta: la maestra non ce l’aveva raccontata proprio giusta, perché i velieri non erano spariti dai nostri mari! In un servizio televisivo era apparsa la nave scuola *Amerigo Vespucci*. Era (ed è) un veliero unico, splendido, che mi ha colpito e appassionato a tal punto che, anche ora che ho più di 50 anni, ha un posto speciale nel mio cuore. Varie volte, negli anni, mi sono messa in viaggio per andare a vederlo in qualche città di mare.

A seguito dell’opportunità di visita che spesso viene data, quando le navi sono in porto, (con l’occasione approfitto per rivolgere ora un “GRANDE GRAZIE” alla Marina Militare), nel tempo sono riuscita a salire e conoscere alcune “intriganti” navi, differenti per tipologia e finalità. Sono sempre state visite istruttive e molto interessanti, nel corso delle quali si percepisce l’impegno dei marinai e si comprende il lavoro di questi veri e propri professionisti del mare, oltre ovviamente a poter ammirare da vicino delle navi per me “speciali”.

Quante lunghe code ho fatto! File di curiosi e/o di appassionati in attesa di salire come me. Quanta è, sempre, la disponibilità del marinaio a bordo addetto a guidarci. Un equipaggio sempre preparato e paziente; persone spesso orgogliose di essere a bordo ed estremamente cortesi. Una breve precisazione: la premura che ho trovato in tanti anni è presente sia nel personale imbarcato, sia in quello addetto agli uffici di terra (per questo nel titolo ho voluto scrivere “equipaggi”... tra virgolette). Solo per dovere di cronaca, ricordo che un’unica volta sono incappata in “Uno” (non merita una definizione) arrogante, che per fortuna non sentiremo più perché era prossimo alla pensione! C’è, però, un fatto che desidero raccontare, perché sintetizza questa attenzione, sensibilità e disponibilità del personale accompagnatore. Ero a Venezia a bordo del *Vespucci* (quanto sia affascinata da questo veliero è chiaro già dalle prime frasi di questo scritto). Si trovava in sosta a Venezia, quindi abbastanza vicino al mio Trentino Alto-Adige. Una preziosa e rara opportunità che non potevo farmi sfug-

gire. Non sapevo se sarebbe stato visitabile, ma valeva la pena fare il viaggio anche per vederlo solo dal molo. Dalla stazione dei treni, a passo veloce e con il cuore trepidante, mi sono diretta subito a Riva degli Schiavoni, dove era ormeggiato. Una fantastica notizia mi aspettava: era aperto al pubblico proprio quella mattina.



Arrivato il mio turno, a bordo ho iniziato il mio giro autonomamente, ammirando tutta l’eleganza e l’ordine, gli ottimi splendori, gli incroci di cime, la bellezza e il fascino, perdendomi in quel mondo attraente dello storico *Vespucci*. A percorso quasi ultimato, invece di scendere, ho pensato di accomodarmi. Avevo conquistato il suo ponte e non potevo lasciarlo troppo in fretta!

Da prua ho ammirato alberi, pennoni e vele serrate e poi ... ho telefonato a casa ai miei genitori! Da bordo dovevo trasmettere l’emozione provata e ancora viva, essendo anche una delle prime volte che riuscivo a “incontrare” il veliero, che mi aveva colpita fin da bambina.

Ero assorta a tal punto nella mia telefonata, immersa nell’atmosfera di bordo, che non mi sono accorta che a poca distanza da me c’era un marinaio fermo, in attesa. A telefonata terminata si è avvicinato per comunicarmi che era ora di scendere, che ... le visite erano finite da un po’!

Scendendo perciò “dalle nuvole”, ho guardato l’orologio (era proprio tardi!), ho dato una veloce occhiata intorno e ... ero l’unica civile ancora a bordo! Che figuraccia! Io ero lì immersa nella mia felicità, nell’emozione che trasmettevo via telefono, e lui non aveva voluto disturbarmi!

Mi ha fatto molto piacere questo fatto e lo ricordo ancora a distanza di anni (anche la figuraccia che ho fatto!). Una cortesia indimenticabile.

Un ringraziamento speciale, quindi, desidero rivolgerlo alla nostra Marina Militare, che ci permette di visitare le navi, e un grazie di cuore va a tutti questi fantastici e molto pazienti “equipaggi”.

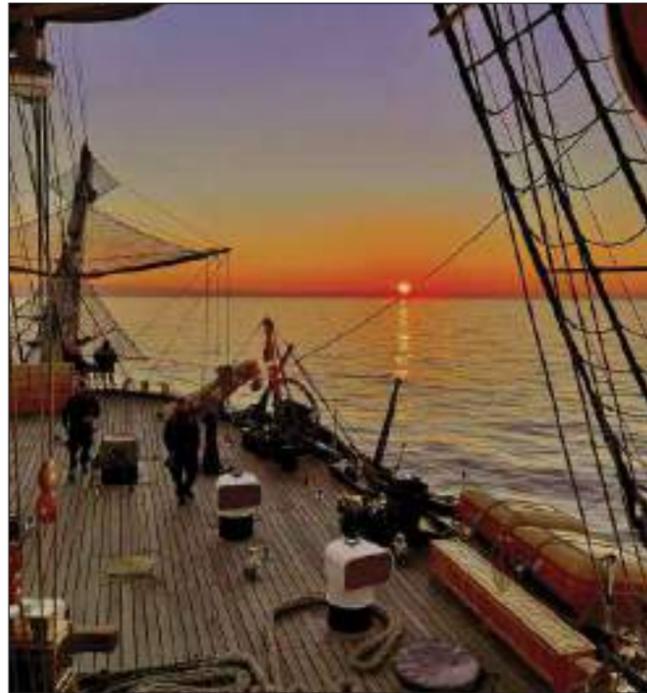
L'ANMI per i giovani riprende il largo!

Anna Testa - Socia (ventitreenne) del Gruppo di Bra e responsabile della ANMI NextGen

Il connubio che da sempre esiste tra il nostro Sodalizio e la Marina Militare è basato su tante e diversificate attività. Tra queste, la possibilità di imbarco sulle principali Navi Scuola dei giovani Soci ANMI reputiamo sia la “punta di diamante”. Perché ha un importante duplice fine: all'ANMI per puntare al ricambio generazionale e alla Marina per orientare questi nostri giovani ragazzi e ragazze al loro possibile arruolamento tra le sue fila. Il reportage di Anna Testa, scritto col “cuore”, racchiude, nel suo intimo, entrambe le cose.

La Redazione

Che la Nave Scuola *Amerigo Vespucci* sia la più bella del mondo lo sanno tutti. Con le sue linee sinuose ed eleganti fa sognare chiunque e ovunque attracchi attira a sé migliaia di visitatori ammaliati dal suo fascino e orgogliosi di essere Italiani. L'abbiamo vista tutti almeno una volta in porto, in televisione, sui giornali o sui social media, ma pochi hanno avuto la fortuna di imbarcarvi per solcare i mari. Ascoltando le storie di chi ci ha vissuto per periodi più o meno lunghi pare quasi di essere trasportati in un mondo parallelo, astorico e atemporale, in cui le tradizioni della marineria italiana sono rimaste pressoché invariate dal 1931 (anno di costruzione nel cantiere di Castellammare di Stabia).



Le medesime considerazioni valgono per la sua sorella minore, per età e dimensioni: il *Palinuro*. Ed è su queste due Navi Scuola che inizia la nostra storia, o meglio l'avventura che, nel periodo estivo, ha coinvolto circa 50 ragazzi dell'ANMI.

Dopo l'ultimo imbarco, che ha coinvolto i giovani dell'Associazione nel mese di ottobre 2019, la pandemia COVID-19 non ci ha più permesso di effettuare questo tipo di attività, ma finalmente la tempesta sembra essere superata e il progetto “ANMI per i giovani” ha potuto riprendere il largo. Questa iniziativa permette ad alcuni ragazzi dell'ANMI, insieme a quelli della Lega Navale e della STA-Italia, di trascorrere un periodo di temporaneo imbarco su una delle due predette Unità Navali della Marina, nei periodi in cui non sono impegnate nella formazione degli al-

lievi dell'Accademia Navale e della Scuola Navale Militare Francesco Morosini. L'accordo siglato in sinergia con la Forza Armata si colloca in un quadro di orientamento pro arruolamento, che permette ai giovani di sperimentare in prima persona il significato dell'espressione “andar per mare” e di provare direttamente tutte le emozioni e le fatiche che ne conseguono.

“Mi ha dato la possibilità di vedere e soprattutto di capire come fosse il mondo della navigazione, lontano da casa, con persone con cui condividere la stessa passione e circondati dal blu totale. È stata un'esperienza carica di emozioni indimenticabili, a partire dal giorno in cui mi diedero la notizia che ero stata accettata per l'imbarco.” Afferma Serena, dell'ANMI di Vasto, aggiungendo: “Ero in costante ansia per paura di non poter essere all'altezza, ma la mia felicità e soddisfazione erano più forti e mi promisi di dover dare il meglio e di utilizzare tutte le mie forze, per dimostrare di essermi meritata questo privilegio.”

Un'esperienza inaspettata, ma certamente ben accolta e sfruttata al massimo. Infatti i ragazzi selezionati, provenienti da tutta Italia, fin da subito sono consapevoli della grande opportunità e per questo cercano di viverla appieno.

Insieme a loro sono presenti anche alcuni responsabili, che li monitorano e li seguono nelle attività diurne e notturne. Fondamentale è instaurare subito un rapporto di collaborazione, di intesa e di fiducia, in modo da realizzare un gruppo di lavoro che si sostiene e si spinge oltre l'ostacolo con entusiasmo, veemenza e determinazione. Questo anno è anche stata introdotta una grande novità: la presenza di almeno un responsabile più giovane dell'altro! Questo nuovo approccio permette ai neo allievi di interfacciarsi con una persona anagraficamente “più vicina” a loro, ma anche di ispirarsi per arrivare a essere in futuro tutor loro stessi. Infatti la caratteristica peculiare di questi responsabili è che anch'essi a loro volta sono stati giovani allievi e, quindi, ben conoscono le dinamiche e le difficoltà, alle quali potrebbero essere esposti i ragazzi. La loro esperienza – o meglio la “nostra” – è quindi un valore aggiunto! Infatti Umberto Cascone (ANMI Savona), Gabriella Cannavò (ANMI Taormina) e la sottoscritta siamo stati i primi a sperimentare questa novità. Tutti e tre siamo stati imbarcati in precedenza in periodi diversi, per poi diventare precursori di un progetto che si spera continui anche in futuro. Questo modulo, infatti, stimola i ragazzi a far del loro meglio al fine di aver nuovamente la possibilità di imbarcarsi!

“Prima di essere tutor sono stata allieva. Accadeva 15 anni fa, ma ricordo tutto nei dettagli come se fosse adesso.”

Il percorso da tutor è indubbiamente diverso, vuoi per la differenza d'età, per la maggior consapevolezza ma è allo stesso modo - se non di più - entusiasmante, coinvolgente, pieno di emozioni e molto arricchente. Ovviamente pur non avendo l'età di quindici anni fa, la fanciulla che è in me è rimasta tale, tanto da mettermi a “pari livello” dei ragazzi.” Afferma Gabriella e conclude con la seguente considerazione: “Essere non solo la loro tutor (figura professionale) ma anche la loro amica, confidente, supporto in tutto e per tutto è una sensazione che ti carica di energia. Al di là del carattere più o meno empatico che una persona possiede, credo che sia fondamentale fondersi mentalmente con i propri ragazzi, affinché a loro volta si crei un'unica famiglia. Auguro a tutti di vivere questa esperienza sia da giovane ragazzo sia da tutor. Non solo per ciò che ti dà in quel preciso momento, ma per tutto ciò che ti lascia nel cuore e nella vita”.

Personalmente posso confermare ogni parola. Sono onorata di aver avuto la possibilità di trasmettere a ragazzi la mia viscerale passione per il mare e per entrambe le Unità Navali. L'orizzonte ci spinge a guardare in avanti e ad aprire le nostre vedute; il silenzio ci aiuta ad ascoltare il nostro cuore e i nostri pensieri; le onde, su cui si culla l'imbarcazione, ci conducono alla ricerca di nuove avventure.

Ma in che cosa consiste esattamente questa esperienza? Che prove devono superare i ragazzi?

“Dopo un breve tour della nave, la prima cosa insegnata dai nostri tre accompagnatori è stata come legare e slegare le amache, su cui avremmo dormito fino al termine della nostra permanenza a bordo” afferma Edoardo del gruppo di Bergamo.





Ebbene sì! Si dorme ancora sulle amache. L'espressione dei ragazzi, che per la prima volta si avvicinano a questo mondo, è sbalordita.

“Non avrei mai immaginato di dover dormire su un' amaca, che ogni mattina e sera avrei dovuto smontare e rimontare con nodi particolari. Le prime notti avevo paura anche a fare il minimo movimento per paura di cadere per terra” racconta Alessandro (ANMI Latina).

Certamente non è stato facile per loro ambientarsi, ma con spirito di corpo e forza di volontà si sono aiutati a vicenda, superando a poco a poco le difficoltà iniziali.

Una volta sistemati i ragazzi e le ragazze nei rispettivi locali, si lascia loro del tempo per socializzare e fare amicizia. Nel frattempo i tutor preparano le 3 squadre per i turni di guardia, che coprono le 24 ore della giornata. In particolare si cerca di comporre le squadre in modo casuale, facendo un mix delle varie Associazioni di provenienza dei ragazzi. I turni sono: 08-13, 13-16, 16-18, 18-20, 20-24, 00-04, 04-08. Come si può ben immaginare le ore notturne sono le più dure per i neo allievi, perciò per tenerli svegli l'equipaggio li fa *frattazzare* (pulire il ponte in modo vigoroso, con gambali, bastone e soda caustica). Un'attività abbastanza impegnativa, ma necessaria per mantenere il ponte pulito e lucido.

La giornata inizia alle ore 07.00 per tutto l'equipaggio. La sveglia viene annunciata tramite la R.O.C. (Rete Ordini

Collettivi), una rete di altoparlanti presenti in tutti i locali della nave: serve per dare ordini o divulgare informazioni utili a tutto il personale. Dopo circa 15 minuti è ora di salire a mensa per la colazione; i tempi sono veramente serrati fin dalle prime ore del mattino. La squadra di turno - una volta terminato il pasto e riordinate le stoviglie - sale sul ponte e si schiera di fianco alla squadra smontante (quella che ha appena terminato); i capi delle rispettive squadre controllano se son tutti presenti e subito dopo ci si dà il cambio. Alla squadra smontante a orario di colazione, pranzo o cena, spettano il rassetto e le pulizie, quindi il lavaggio delle camerate e della mensa. La pulizia degli ambienti è essenziale, quando molti individui condividono spazi così stretti, ma non solo degli ambienti di vita comune. Infatti altre attività cardine dei ragazzi sono la pulizia del ponte e la lucidatura degli ottoni. La nave è ricca di dettagli, piastre commemorative, corrimano, bitte in ottone che devono risplendere sempre, ma soprattutto quando si arriva in porto, in modo tale che il veliero possa mostrarsi in tutta la sua magnificenza. Inizialmente questa attività non viene ben compresa dai ragazzi, che vedono nella *manteca* e nel *sidol* (prodotti che si utilizza per la lucidatura degli ottoni) solo una grande “fatica”. Successivamente però, quando si iniziano a intravedere i primi risultati del lavoro e la parte assegnata diventa via via più tersa e luccicante, lo sforzo risulta ripagato pienamente. È nelle piccole cose che si rivela l'importanza di ogni uomo o donna, marinaio o ufficiale, presente a bordo. L'impegno di tutti è fondamentale, perché senza di esso l'intero sistema nave non potrebbe esistere.

Durante il turno poi si svolgono altre mansioni molto diverse tra loro, per poter apprendere nel dettaglio tutti i compiti essenziali che ogni marinaio svolge quotidianamente. I ragazzi della squadra di turno si suddividono nelle varie seguenti postazioni, per poi intercambiarsi ogni mezz'ora:

VEDETTA

Il compito è quello di segnalare sia di giorno sia di notte ostacoli vicini e lontani dalla nave, indicando il tipo di imbarcazione, la lontananza e il suo spostamento (se in direzione della nave o in altre);

TIMONERIA

È una delle attività che più appassiona e che richiede una concentrazione altissima sia per quanto riguarda il controllo del timone sia per la rotta da mantenere costantemente. Il personale in plancia è composto da un ufficiale di rotta, da un capo timoniere, da un timoniere, da un addetto ai servizi di macchina, da un radarista e da un segnalatore. I ragazzi in plancia si cimentano al governo della nave, dopo essersi presentati all'ufficiale di guardia in plancia, aver riferito la pompa all'attivo, i giri dei motori, l'assetto nave e la rotta ordinata.

Sul *Vespucci* in particolare vi sono due plance, una di prora e una poppiera. Nella prima, che solitamente si utilizza durante la navigazione a motore, ogni giorno al tramonto, si celebra la cerimonia della ammaina bandiera, con la lettura della preghiera del marinaio e della motivazione di conferimento di una Medaglia d'Oro al Valor Militare. L'altra plancia, quella poppiera, si utilizza durante la na-

vigazione a vela. Essa permette di osservare in modo migliore, di fronte, le vele del trinchetto e della maestra e, di dietro, quelle della mezzana;

LAVAGGIO GAMELLE

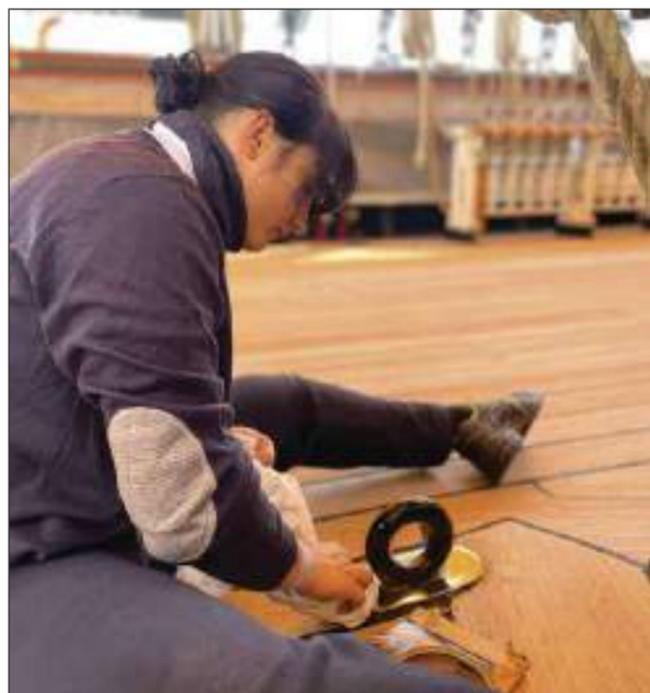
Normalmente poco piace ai ragazzi, in quanto molto ripetitiva e che richiede di stare in piedi a lungo. Il lato positivo è che si lavora sempre con compagni e membri dell'equipaggio, con cui si fa presto amicizia, e il tempo scorre veloce anche nelle attività “meno piacevoli”;

CARTEGGIO

Consiste nel comprendere come si traccia una rotta, lo studio e la rilevazione del punto nave, l'azione delle correnti e del vento che agiscono sull'imbarcazione. Sebbene molti dei neo allievi non provengano da Istituti nautici, l'equipaggio è sempre pronto e disponibile a fornire insegnamenti e spiegazioni. Questo è utile per far apprendere il più possibile a tutti. A volte l'ufficiale di guardia in plancia permette ai ragazzi di utilizzare il *sestante*, uno strumento ottico simile a un goniometro, che serve a determinare l'altezza di un astro rispetto all'orizzonte. Con gli opportuni calcoli si arriva addirittura a trovare il punto, in cui la nave si trova sulla carta nautica;

APERTURA DELLE VELE

Si sintetizza nel tirare un sistema di cime affinché la vela desiderata si spieghi e quindi si apra. Questa attività è svolta in sinergia con l'equipaggio, che con gli allievi, si suddivide in gruppi posizionandosi dove richiesto. I noc-





chieri poi salgono a “riva”, ossia salgono sugli alberi fino al pennone desiderato e liberano le vele dai “matafioni”, particolari cinghie che ne sorreggono l’ingombro e ne impediscono l’apertura. Con manovre chiamate “correnti” gli allievi sul ponte regolano e tirano le cime per terminare il processo di apertura. Un’attività molto faticosa, ma il risultato è assolutamente emozionante.

Ogni imbarco è unico nel suo genere poiché ci si interfaccia con Comandanti e personale differente. Non è raro trovarsi di fronte ad attività impreviste, non pianificate. A esempio durante la sosta a Napoli a giugno il Ten. Col. Paglia, Medaglia d’Oro al Valore Militare, è venuto a far visita ai ragazzi sul *Vespucci*, trascorrendo del tempo con loro e raccontando la sua storia. È stato un onore per tutti i presenti aver avuto l’opportunità di incontrare in prima persona chi ha onorato e servito il nostro Paese.

Sempre sul *Vespucci* un gruppo di ragazzi sono saliti sulle alberate, con le apposite cinture e imbracature di sicurezza accompagnati dai nocchieri.

“Dopo un’attenta spiegazione dell’ utilizzo dell’ attrezzatura, mano a mano l’ abbiamo fatto tutti ed è stato più facile a farsi che a dirsi. Ammetto che anche io sul momento di salire ho avuto un po’ di paura, ma appena sono partito



A Napoli con il Ten. Col. Paglia, Medaglia d’Oro al Valore Militare

tutto è passato grazie ai marinai che si trovavano al nostro fianco”, racconta Alessandro, ANMI Latina.

Durante la navigazione spesso i Comandanti desiderano pranzare con i giovani Soci per conoscerli meglio e comprendere che cosa li spinga a intraprendere un percorso nell’Associazione. È un’occasione unica anche per i ragazzi stessi, che hanno così la possibilità di porre domande e risolvere ogni curiosità o dubbio sulla quotidianità nella Forza Armata.

In particolare, nelle soste a La Maddalena e a La Spezia, noi tutor insieme con gli ufficiali di bordo siamo riusciti a organizzare visite a Unità navali e a Istituti di formazione della Marina Militare. Un gruppo ha addirittura fatto sosta in un porto estero, a Durazzo in Albania.

Infine, sul *Palinuro*, i ragazzi hanno partecipato a un’attività sui “palischermi” con gli Allievi Nocchieri seconda classe del Corso Normale Marescialli: si tratta di imbarcazioni a remi posizionate ai lati della nave. Calate in mare grazie a una serie di cime e posizionate in modo tale da salirci direttamente dal veliero. È una grossa fatica remarle, a causa del peso dei remi, ma la soddisfazione e l’orgoglio di effettuare un giro attorno al *Palinuro* direttamente dal mare hanno ripagato ogni sforzo.





“Cinque giorni dopo l’ inizio della navigazione ci siamo risvegliati a poca distanza da Portoferraio, all’ Isola d’ Elba: una meravigliosa scenografia per l’ attività con i palischermi. Indossate le tenute sportive e calate le piccole imbarcazioni, al ritmo dato dal nocchiere, abbiamo vogato attorno alla nave, potendola così ammirare dall’ acqua in tutta la sua bellezza. La voga è stata faticosa e non sempre siamo risultati coordinati, ma ha senza dubbio contribuito a rafforzare lo spirito di squadra, essenziale per la vita di bordo.”

Ci confida Michele, ANMI di Firenze

Il viaggio assorbe i ragazzi e nella quotidianità trovano sempre un dettaglio e un particolare che li stupisce. Ma a un certo punto, purtroppo, questo meraviglioso sogno finisce e riprende la vita di tutti i giorni.

Appena sbarcati si torna alla routine quotidiana, consapevoli però di aver vissuto un’ esperienza di vita unica, di aver arricchito il proprio bagaglio di esperienze e con qualche idea in più per un possibile orizzonte professionale.

“Dopo ben 11 giorni trascorsi su questa nave, con l’ equipaggio, i compagni e nelle attività quotidiane, tornare a terra non è stata una passeggiata e ... come si dice ... ci ho lasciato il cuore.”

Serena, ANMI Vasto

“Le amicizie strette a bordo sicuramente dureranno per tutta la vita, perché sono state un punto di riferimento in quei giorni. Al termine di questa breve parentesi di vita mi sono sentita disorientata, perché veniva meno una bella routine, ma allo stesso tempo ero carica di desiderio e determinazione per intraprendere un cammino che sicuramente non sarà semplice, ma che mi riserverà anche tante emozioni.”

Anna, ANMI Lesina

“Per me è stata un’ esperienza indimenticabile, piena di emozioni, che porterò con me per sempre. Ho imparato tanto e mi sono inciso nel cuore quel motto della nave più bella del mondo, su cui ho avuto la fortuna di mettere piede e che mi ha fatto sentire fiero di essere Italiano.”

Edoardo, ANMI Bergamo

“Questa esperienza sicuramente mi ha cambiato, mi ha reso molto più responsabile delle mie azioni e del mio lavoro, mi ha fatto provare emozioni mai sperimentate prima e spero in futuro di rivivere un’ altra esperienza di questo tipo, per riuscire ad avvicinarmi il più possibile al mondo del mare e della Marina Militare che mi affascina molto.”

Valeria, ANMI Civita Castellana



Anche il ruolo del *tutor* è stato molto emozionante, ma soprattutto molto sfidante per noi.

Umberto ribadisce questo concetto:

“L’ attività di tutoraggio è un’ esperienza meravigliosa. Sai di dover essere un esempio da seguire per i ragazzi, ma anche il loro confidente, il loro principale supporto, il punto di riferimento in ogni situazione. Non è semplice, anche se dall’ esterno può sembrarlo. Se ci si impegna, se lo si fa con dedizione, la fatica è tantissima e si arriva a fine giornata distrutti. Ma è proprio questo il bello. Proprio per questi motivi, la presenza di uno o più tutor giovani, che abbiano già vissuto l’ esperienza di imbarco in precedenza, è assolutamente fondamentale. In questa estate di sperimentazione abbiamo notato come i giovani Soci ANMI siano più tranquilli ed efficienti quando a interfacciarsi con loro ci sono dei coetanei, che hanno già vissuto la loro stessa esperienza. È dunque fondamentale che si continui su questa linea: la “user experience” ne trae certamente vantaggi equiparabili al portato esperienziale di tutor più anziani. Un connubio efficiente ed efficace, se risultante da persone che abbiano voglia di fare, non può che giovare all’ Associazione e alle sue nuove leve.”

Sicuramente un’ esperienza totalizzante che non può che essere accolta calorosamente da tutti i gruppi della nostra Associazione. Un’ avventura che ricorderanno per sempre con il sorriso e con gli occhi lucidi.



Gianluca Vialli

Paolo Pagnottella

Presidente Nazionale Emerito,
Socio della CNS e del Gruppo di Roma

“Buongiorno Comandante, permetta che mi presenti, sono Gianluca Vialli”. Così, sull’ aletta di plancia dell’ *Ardito*, conobbi il famoso giocatore.

Mi stupì che attendesse educatamente che fossi io a porgergli la mano, prima di stringermi forte la sua.

Quell’ estate era appena passato dalla Sampdoria, dove aveva vinto tutto il vincibile (mancando di un soffio la sola Coppa dei Campioni) alla Juventus.

Era l’ estate del 1992 e l’ Unità navale al mio Comando era stata destinata a Genova per i festeggiamenti delle Colombiadi, in occasione appunto del 500° anniversario della storica impresa del grande navigatore genovese.

Il mio Capo Servizio Commissariato, il Tenente di Vascello Lorenzo Tavella, cremonese, mi aveva chiesto il permesso di ospitare a bordo, in visita, il suo celebre concittadino e avevo ben volentieri acconsentito.

Terminato il giro di visita alla nave, Tavella mi aveva chiesto di presentarmi l’ ospite e l’ autorizzazione ad averlo a tavola con noi.

Della presentazione ho detto, compita, educata, precisa e oltremodo rispettosa.

A tavola, seduto al posto d’ onore davanti a me, Gianluca mi fece un’ ottima impressione: brillante conversatore, usava un linguaggio con i congiuntivi al posto giusto, che mi stupì in bocca a un calciatore, cui attribuisco (e invero ancora attribuisco) una dose di cultura generale assai modesta, causa la poca dimestichezza con gli studi dovuta alla preponderanza degli allenamenti e degli impegni agonistici.

Ricordo che mi chiese (ma senza alcuna malizia o secondi scopi) quanto guadagnasse un comandante di cacciatorpediniere lanciamissili, sempre impegnato in mare, con l’ enorme responsabilità di uomini e mezzi al servizio della Nazione (mi stupì anche che non dicesse Stato, disse proprio Nazione!): nel silenzio generale, glielo rivelai e lui mi rispose, con una smorfia di dichiarata disapprovazione, che il mio mensile era quanto un calciatore di prima fascia guadagnava in un giorno! E non era giusto! Gli risposi che lo Stato era un pessimo padrone, molto più esigente e molto più sparagnino di un proprietario di fabbriche di automobili e... di squadre di calcio.

Condividendo la sua affermazione, mi lanciai in un “ingrata Patria, non avrai le mie ossa” che Gianluca si affrettò a completare con una sorprendente citazione latina: “in-



grata patria ne ossa quidem mea habeas” correttamente attribuendola a Scipione l’ Africano! Incredibile, rimasi attonito e non potei fare altro che congratularmi con lui per la sua cultura.

Ci salutammo con grande cordialità, lui dilungandosi in elogi per la mia Unità, per i miei uomini che aveva trovato preparatissimi, professionali, motivati e attribuendome il merito.

Lo accompagnai alla passerella, lieto di avere conosciuto un calciatore famoso, ma così diverso dal cliché che avevo in mente!

All’ atto del congedo, dopo avere salutato, inchinandosi, la Bandiera che sventolava a poppa, percorso un primo tratto di passerella, lo vidi tornare indietro e chiedermi “l’ onore” di poter fare una foto con me, desiderio che esaudii con piacere.

Chissà se avrà conservato quella foto, io certamente ricordo un uomo dai modi signorili e cortesi che, nell’ allontanarsi mi disse: “Comandante, però mi prometta di non privare la nostra Patria, quando sarà, delle sue ossa!”

Gianluca Vialli se ne è andato prima di me, pur essendo molto più giovane, e la sua morte mi ha colpito non solo perché prematura e dopo una lotta da leone, come era certamente nel suo carattere di guerriero, ma anche perché avvenuta a Londra, cioè all’ estero.

E sono certo che la Patria non sarà ingrata e ne vorrà certamente le ossa, per onorarne la figura come merita ogni suo figlio che le ha dato lustro, in qualunque campo abbia operato.



La preghiera del Marinaio

Errori e modifiche

Innocente Rutigliano

Socio del Gruppo di Terlizzi e Vicedirettore del Giornale

Recentemente, partecipando a una cerimonia commemorativa, durante la lettura della preghiera del Marinaio, dalle retrovie si è levato una flebile commento di un anziano Socio: “Ma ha sbagliato a leggere la preghiera del Marinaio!”. A cerimonia terminata, incuriosito da tale commento, mi avvicino a Lui che, a giustificazione del suo commento, mi mostra un cartoncino, ormai sgualcito dal tempo ma conservato come una reliquia, su cui è stampata la preghiera del Marinaio, e mi mostra la frase incriminata: “... da questa sacra nave armata **dalla** Patria leviamo i cuori”, mentre la versione ufficiale e conforme allo scritto autografo dello scrittore Antonio Fogazzaro recita “... da questa sacra nave armata **della** Patria leviamo i cuori”.

A una prima superficiale analisi entrambe le versioni sembrano essere corrette.

Come è possibile un tale errore?

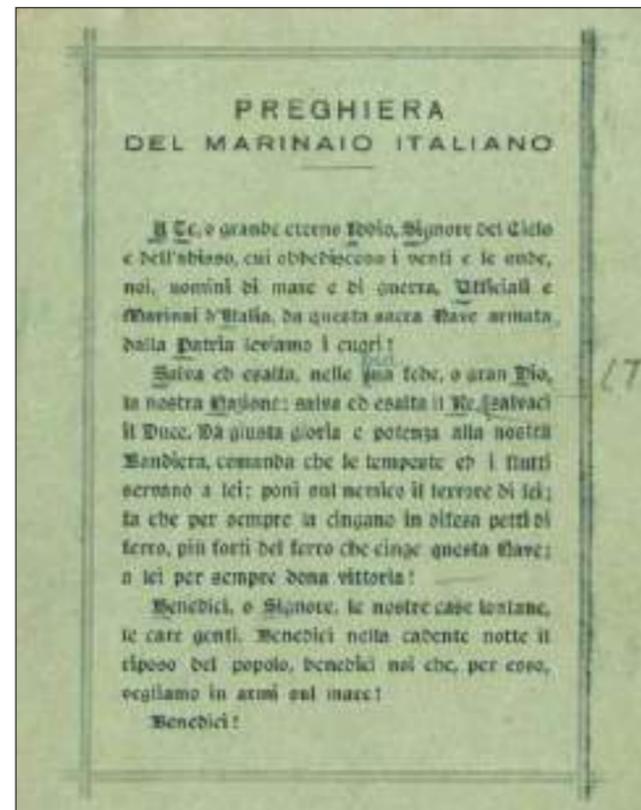
Prima di rispondere al quesito è bene ripercorrere rapidamente la storia della “Preghiera” e delle varie pubblicazioni, che chiariscono tale enigma.

Nella sua storia centenaria la “Preghiera” ha subito alcune modifiche, dettate da eventi storici, ma anche da un errore, probabilmente di trascrizione, rispetto alla versione originale scritta dall’autore.

L’Ufficio Storico della Marina Militare ha pubblicato, nel 1978, la “preghiera del Marinaio” scritta dall’ammiraglio ispettore G.N. (r) Gino Galuppini; nel 2012, essendo esaurita, ha provveduto a una nuova edizione, con il titolo “PREGHIERA VESPERTINA PER GLI EQUIPAGGI DELLA R. MARINA DA GUERRA ovvero LA PREGHIERA DEL MARINAIO” curata dal contramm. (r) Stéphan Jules Buchet e dal Cap. Vasc. (r) Franco Poggi.

In entrambe le pubblicazioni, oltre alla storia della “nascita” e della “divulgazione” dell’orazione, sono riportate le varianti, letterali e non, che si sono succedute durante la centenaria vita della “Preghiera”.

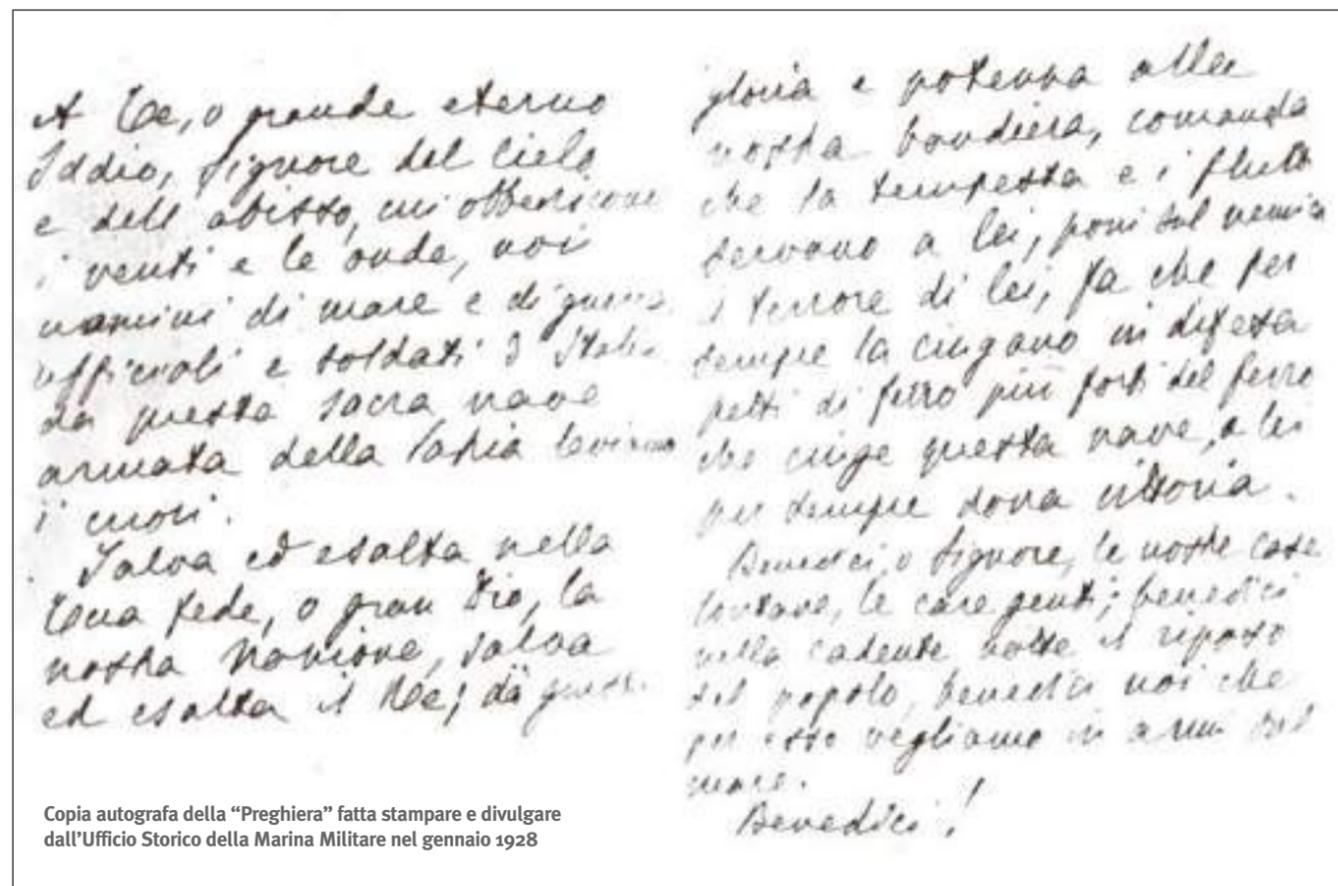
In nessuna delle due edizioni, però, viene spiegato questo cambio di vocale, che modifica in realtà sostanzialmente il



L'allegato al fg. n. 900/2 del 22 gennaio 1938 del Gabinetto del Ministro della Marina, che imponeva la terza variante ufficiale alla “Preghiera”; il testo contiene nuovamente l'errore della preposizione



Versione della preghiera del Marinaio attualmente in uso



Copia autografa della “Preghiera” fatta stampare e divulgare dall’Ufficio Storico della Marina Militare nel gennaio 1928

senso della frase, sebbene a più riprese vengono riportate sia le due versioni sia la copia autografa della “Preghiera”, così come scritta dall’autore.

Solo un anno dopo, i curatori della seconda edizione, Buchet e Poggi, si rendono conto dell’anomalia e in un articolo, pubblicato sul “Bollettino d’Archivio - Giugno 2013”, edito dall’Ufficio Storico della Marina Militare, chiariscono l’esistenza delle due differenti versioni che così giustificano:

“... Veniamo ora al cambio di vocale. Il primo cambio era presente nel “debutto” pubblico dell’opera di Fogazzaro, cioè in occasione della cerimonia della consegna della Bandiera di Combattimento al *Garibaldi*, che si svolse a Genova il 23 febbraio 1902.

Insieme alla Bandiera di Combattimento, il Comitato delle Signore genovesi offrì all’Unità anche un labaro che riportava, ricamate in forma artistica, le parole della “Preghiera” con il citato errore.

Non si conosce la versione giunta sul *Garibaldi*, così come non si conosce quella data alle ricamatrici del labaro; certo è che, in ambito Marina, si diffuse un testo sbagliato. La *Rivista Marittima* fra il 1902 e il 1909 fece stampare, in tre edizioni, migliaia di cartoncini recanti la “Preghiera”, e sicuramente altre ne furono stampate successivamente sia dalla stessa *Rivista*

sia dall’Ufficio Storico della Regia Marina quando la “pratica” passò a questo ente. Alcuni comandi navali fecero stampare la “Preghiera” personalizzando il cartoncino con disegni dell’Unità. Su questi cartoncini, come sul cosiddetto “Trittico” del 1927, voluto dal capo dell’Ufficio Storico per diffondere la storia della “Preghiera” in tutta la Marina, compariva ancora la preposizione “dalla”.

A gennaio del 1928, l’Ufficio Storico entrò in possesso dell’autografo della “Preghiera”, e il capo ufficio fece stampare un nuovo libretto nel quale era inclusa l’orazione nella forma corretta (*della*).

Quest’ultima preposizione rimase anche nelle successive stampe dei cartoncini singoli della “Preghiera” fino a gennaio 1938, quando il Ministro della Marina impose, con effetto immediato, l’adozione di una nuova versione. Il motivo della modifica era di carattere politico, e consisteva nell’aggiunta della frase «Salvacì il Duce» dopo le parole «Salva ed esalta il Re». Nel trascrivere l’intera “Preghiera”, evidentemente, l’autore fece riferimento a un vecchio testo e così rispuntò la preposizione “dalla”.

Dopo quest’ultima versione del gennaio 1938 non risultano agli atti altre versioni ufficiali, che certificano la soppressione delle frasi «Salva ed esalta il Re» e «Salvacì il Duce» che ovviamente non compaiono più sulla attuale versione.

La Marina Militare (che ho sempre nel cuore)

Claudio Franconi - Socio del Gruppo di Milano

Sono figlio del Capitano di Corvetta Giorgio Franconi, che ha trascorso buona parte della 2^a Guerra Mondiale imbarcato sulle Corvette *Antilope* e *Danaide*.

Dopo aver conseguito il diploma all'Istituto Nautico "San Giorgio" di Genova, sono entrato in Accademia Navale e ho frequentato il 53° Corso Ufficiali di Complemento. Al termine, con il grado di Aspirante Guardiamarina e con specializzazione "As/Sioc" (Antisom/Servizio informazioni - operazioni - combattimento), da me scelta, ci venne data la facoltà di optare fra diverse destinazioni. Tra esse vi era anche la Corvetta *Danaide* (sulla quale mio Padre, da Tenente di Vascello, era stato anni prima Comandante in Seconda). Non ebbi alcun dubbio e, quindi, provai l'onore di imbarcare sulla stessa Unità navale sulla quale mio Padre aveva combattuto.

Il *Danaide* era appena rientrato da una sessione di "Scuola Comando Navale"¹, che aveva previsto la sosta in un porto della Grecia, quando salii, con molta emozione, sul barcarizzo e poi a bordo. Ricordo che i due mesi di sessione si concludevano con una crociera addestrativa.

Pochi giorni dopo fui, però, distaccato temporaneamente a Taranto, a Capo San Vito, presso il Centro di MARICENSIOC, per il conseguimento della specializzazione "Sioc" e poi al MARICENTRADDAS, ad Augusta, per quella "Antisom".

Appena promosso Guardiamarina divenni il responsabile della C.O.C. (Centrale Operativa di Combattimento), incarico mantenuto per tutto il periodo di imbarco.

Dopo tre mesi, però, il *Danaide* fu inviato ai grandi lavori di manutenzione (effettuato a turno in quel periodo da tutte le Unità navali della "Scuola Comando Navale")



Foto ricordo dell'imbarco sulla Corvetta *Danaide*, firmata dal comandante pro-tempore, Ten. Vasc. Guido Borsari

presso l'Arsenale Marittimo di Taranto; così, tutto l'equipaggio fu trasferito sulla Corvetta *Ape*, appena uscita dal suo turno di lavori, dove ho svolto il restante periodo della mia carriera in Marina².

Ricordo in particolare un episodio verificatosi all'inizio di una settimana, in cui Nave *Ape* era impegnata in una operazione di "Vigilanza Pesca"; tale missione, a protezione dei nostri pescherecci, effettuata lungo le coste della Tunisia e della Libia, veniva svolta, a turno, da una delle 12 Corvette e durava mediamente una settimana. Era febbraio e abbiamo incontrato mare mosso al traverso per tutto il trasferimento in area: come si vede dalla foto a pag. 21, che riproduce una delle tante vistose rollate, siamo tutti "agguantati" alla meglio (quello sull'aletta di dritta che sembra toccare l'acqua, abbarbicato alla ripetitrice della girobussola, sono io). Vi erano oltre 400 miglia dalla base navale di Augusta (Siracusa) alla zona di pattugliamento, cioè un giorno e mezzo di navigazione prima di iniziare. Condimeo avverse, quindi tutte le armi coperte con le relative cappe, ma man mano che procedevamo il mare si andava spianando.

Siamo arrivati all'alba al traverso di Derna (città della Libia Nord-orientale), immediatamente fuori delle acque territoriali libiche; accostiamo a dritta, verso il largo del Golfo della Sirte, per iniziare il pattugliamento. Ero in Comando di Guardia e, come da consegne, avevo fatto chiamare il Comandante poco prima dell'arrivo al punto di accostata e del conseguente inizio del pattugliamento.

Avevamo appena iniziato la missione, quando i "miei" marinai di guardia in C.O.C. avvisano il ponte di Comando di un "bersaglio non identificato in avvicinamento sulla sinistra, Beta 120". Il Comandante e io guardiamo con il bi-



Si mangiano panini in coperta: cucine chiuse causa cattivo tempo. Al centro, il Comandante in 2°, Ten. Vasc. Avila (ora ammiraglio in pensione)

nocolo nella direzione indicata e vediamo un non meglio identificato "bersaglio" che poi, man mano che si avvicina, viene riconosciuto come una grossa motovedetta o motosilurante, che viene verso di noi a tutta forza a giudicare dai vistosi "baffi" a prora.

Mentre la C.O.C. continua a comunicare le distanze, in rapida diminuzione, vediamo che il mezzo navale si sta avvicinando decisamente con rotta di collisione. Il Comandante ordina l'assunzione del "posto di combattimento": io ripeto e suono il clacson a ripetizione.

Note

¹ La Flottiglia della "Scuola Comando Navale" era allora costituita da ben 12 Corvette della Classe "Gabbiano" (la Capoclasse, sulla quale imbarcava il Capo Flottiglia; un Capitano di Vascello), suddivisa in tre Squadriglie, ciascuna composta da quattro Unità navali e ognuna comandata da un Capitano di Fregata. Qui imbarcavano i Tenenti di Vascello per due mesi di Scuola Comando, prima di essere promossi al grado superiore: periodo di esame con incessante attività di esercitazioni di caccia antisom e scorta convogli. Per l'equipaggio voleva dire essere sempre in mare, aspetto che a me non dispiaceva affatto.

² Il *Danaide* aveva le medesime caratteristiche dell'*Ape*, ma non il "porcospino" a prua in quanto, essendo Unità Caposquadriglia, era dotata di una tuga per l'alloggio del Capo Squadriglia, appunto.



Aprile 1960.
La flottiglia della Scuola Comando in navigazione "all'appoggio", in preparazione della cerimonia dell'Ammaina Bandiera in navigazione



Gennaio 1960. La corvetta Ape in ingresso nel porto di La Valletta (Malta)

Nave Ape

L'*Ape*, numero di fiancata F567, impostata nel cantiere navale di Castellammare di Stabia (NA) il 4.5.1942 e consegnata alla Marina Militare il 15.5.1943, faceva parte di una serie di ben 60 navi, in fase di progetto, delle quali solo una parte realizzata, data la sopraggiunta fine delle ostilità: erano eccellenti unità antisommergibili, costruite per incrementare la scorta ai convogli dall'Italia all'Africa Settentrionale.

Aveva dislocamento, a pieno carico, di 740 tonnellate e una lunghezza di 64.40 metri fuori tutto.

L'armamento, poi modificato nel corso degli anni, all'entrata in servizio era costituito da 1 cannone da 100/47 mm, 4 mitragliere da 20/65 in impianti binati, 3 mitragliere singole da 20/70, 8 lanciabombe e 2 scarica bombe antisom (successivamente l'armamento antisommergibile era costituito a prora da un "porcospino" e, a poppa, da quattro lanciabombe e da due scarica bombe. Quello antinave, da due tubi lanciasiluri da 533 mm., quello antiaereo da due impianti binati di mitragliatrici Oerlikon, uno a prua e uno a poppa).

La motorizzazione era composta da 2 motori diesel elettrici (per una potenza di 4.000 HP) e 2 eliche. Queste Unità erano dotate di batterie da utilizzare per la navigazione silenziosa durante la caccia antisommergibili.

La velocità massima era di 18,5 nodi, l'autonomia pari a 3.410 miglia (a 10 nodi).

Dopo la guerra i motori elettrici e le batterie vennero sbarcati, diminuendo quindi i pesi in basso, fatto che, abbinato all'installazione di nuove strumentazioni in alto quali, a esempio, il radar, ne modificarono la stabilità, rendendole più soggette al rollio.

Cito in particolare, come strumentazione di scoperta, il Radar ANSPS 6, la cui caratteristica antenna gigantesca giaceva sull'albero (ricordo che, appena usciti dal Golfo di Taranto, batteva la cima dell'Etna).

Nel 1964/65 fu trasformata in nave-appoggio per l'addestramento degli Incursori: fu sostituita la tuga poppiera con una struttura tipo hangar, la che ne modificò radicalmente l'aspetto.

Nonostante gran parte dell'equipaggio stesse ancora riposando, io non ho mai visto, nelle innumerevoli esercitazioni effettuate in precedenza, l'assunzione di un "posto di combattimento" (stavolta reale) così immediato: i portelli si sono aperti e tutti i marinai che avevano il proprio ruolo combattimento all'esterno sono schizzati fuori, indossando l'equipaggiamento previsto; il mio collega Sergio Cerato, Direttore del Tiro, in un attimo era al suo posto, le cappe alle mitragliere tolte in un lampo e le armi immediatamente brandeggiate verso la motovedetta, che nel frattempo era stata identificata come appartenente alla Marina libica.

Una scena che non dimenticherò mai!

Un attimo di grande tensione, mentre le mitragliere venivano caricate, pronte a far fuoco. Ma la motovedetta, vista la pronta reazione e resasi conto delle nostre mitragliere puntate contro, ha pensato bene di desistere e ha accostato tutto a sinistra, allontanandosi velocemente così come velocemente aveva puntato contro di noi. Bella esperienza di "esercitazione reale", ma non posso immaginare la tensione del Comandante: pensate un solo momento se avesse dovuto dare l'ordine di aprire il fuoco, quali potevano essere le conseguenze a livello internazionale. Soprattutto per lui! Sarebbe stato immediatamente chiamato a rispondere del suo operato e forse... messo al rogo.



Al termine dei 28 mesi del mio periodo di leva, mi chiamò il Comandante per dirmi che la Marina, in considerazione della mia eccellente prestazione (non mi sfuggiva un sommergibile), mi chiedeva di raffermarmi; risposi che mi sarebbe piaciuto certamente se la Marina avesse potuto assicurarmi dei 40 anni di carriera, almeno 30 da imbarcato. Alla risposta che non sarebbe stato possibile,

molto a malincuore e con grande tristezza lasciai la Marina Militare (che ho sempre nel cuore, tanto è vero che successivamente sono stato richiamato in servizio per un nuovo Corso di aggiornamento, al termine del quale sono stato promosso Tenente di Vascello) per passare alla Mercantile nella quale, giovanissimo, raggiunsi il grado di "Secondo".

Essendo, però, una professione incompatibile con la vita di una famiglia (fra gli altri, ho fatto un imbarco di ben 13 mesi su una petroliera), cercai un posto di lavoro a terra ed ebbi la fortuna di trovare un impiego nel "Ramo Trasporti" (e quindi sempre a che fare con navi e con il mare) della Sai Assicurazioni del Capoluogo piemontese.

Potete immaginare: da un ponte di Comando a impiegato in una stanzetta di un ufficio nella nebbiosa Torino...

Non so come ho fatto, ma mi sono detto "devo farcela" e, per farla breve, ho scalato l'intera scala gerarchica, cambiando Società, fino a diventare Amministratore Delegato della Rappresentanza Italiana della più grande Società di Assicurazioni Trasporti al mondo (di allora): la "MOAC" (*Marine Office of America Corporation*), con sede a New York!

Ho assicurato importanti flotte, fra le quali, a esempio, la "NAI" (Navigazione Alta Italia), allora una delle più importanti della Marineria Mercantile Italiana (armatrice, fra l'altro, di due delle tre supercisterne Italiane da 450.000 tonnellate, la "Nai Genova" e "Nai Superba" (la terza era la "Volere", della flotta Lauro).

Ho concluso, poi, la mia carriera passando al brokeraggio assicurativo mettendomi in proprio, ma, resomi conto che non sono più tempi per le imprese costituite da una sola persona, ho ceduto la mia Società e sono diventato Consulente Assicurativo. Trasporti soprattutto, ma anche altri Rami tecnici, attività che svolgo tuttora in assistenza ai miei clienti, che ancora mi cercano.

Da una vita sono Socio ANMI, della quale non ho potuto rivestire incarichi perché ero più all'estero che in Italia e oggi per... raggiunti limiti di età, ma collaboro attivamente con il Gruppo di Milano.

Qualche tempo fa, leggendo la rivista Storia Militare, fondata e allora ancora diretta dal mio compagno di scuola e d'Accademia Erminio Bagnasco, recentemente scomparso, ho ricevuto un pugno allo stomaco vedendo la foto dell'*Ape* praticamente senza la prora: era stata usata come nave-bersaglio per non so quale tipo di arma (fu radiata il 31 luglio del 1981, dopo ben 38 anni di onorata carriera).

Recentemente ho fatto la promessa (chissà, da marinaio?) al Direttore responsabile di inviare al nostro Giornale i miei ricordi di mare, nella Marina sia militare sia mercantile. Il Mare è sempre il Mare, con le stellette o senza!

Dalle colline al mare

Ammiraglio Luigi Faravelli

Mario Veronesi - Socio del Gruppo di Pavia

Luigi Giuseppe Faravelli nasce a Stradella (PV) il 29 ottobre 1852; frequenta la Scuola Navale di Genova, uscendone con il grado di guardiamarina il 26 febbraio 1871. Ha una carriera brillante (Contrammiraglio nel 1905, Viceammiraglio nel 1911), ricoprendo l'incarico di Capo di Stato Maggiore della forza navale del Mediterraneo (26 marzo 1907 - 1° aprile 1908), di Comandante in capo della prima squadra e comandante in capo delle forze navali (7 marzo 1912), di Presidente del Consiglio Superiore di Marina (26 maggio 1912), venendo eletto Senatore del Regno dal 17 marzo 1912. Partecipò alla Guerra italo-turca del 1911-12 al comando della seconda Squadra Navale.

Fase preparatoria

Alle 15.30 del 29 settembre 1911 fu dichiarata la guerra. La notte precedente si ebbe, tuttavia, la prima dimostrazione del clima di incertezza e di nervosismo, in cui agiva il Governo italiano, per scongiurare una paventata coalizione di potenze contro l'Italia. Il ministro degli Esteri aveva addirittura chiesto l'immediato cannoneggiamento di Tripoli. Giolitti (1842-1928) non aveva perso la calma e l'ammiraglio Aubry (1849-1912) era rimasto ad Augusta, intenzionato a salpare il giorno 30 con parte della prima Squadra. Alcuni movimenti navali erano intanto iniziati: le corazzate *Roma* e *Napoli*, della prima Squadra, e la *Varese*, della seconda Squadra, incrociavano al largo di Tripoli; le unità della divisione di Thaon di Revel (1857-1948) *Garibaldi*, *Ferruccio*, *Coatit*, e sei cacciatorpediniere: *Ostro*, *Freccia*, *Strale*, *Euro*, *Garibaldino*, *Lanciere* la raggiunsero, stabilendo il blocco effettivo della costa. Intanto il *Pisa* e l'*Amalfi* dirigevano verso Bengasi, mentre era previsto che li seguisse con altre forze il viceammiraglio Faravelli, comandante della seconda Squadra. Il grosso della flotta e i trasporti erano, però, ancora ad Augusta e in altri porti nazionali. In verità il Governo non riusciva a farsi un quadro esatto della situazione internazionale e, quindi, l'ordine di sbarcare a Tripoli tardava. Arrivò solo quello di occupare Tobruk. Aubry ordinò a Faravelli di salpare da Augusta con la seconda Squadra e con la Divisione "Navi Scuola", mentre la prima avrebbe dovuto, invece, concentrarsi davanti a Tobruk per gli sbarchi e a Bengasi.



Il comandante della seconda Squadra, vice ammiraglio Luigi Faravelli

Le navi destinate a Tripoli giunsero il 1° ottobre, ma i piroscafi del corpo di spedizione erano ancora nei porti di partenza di Napoli e Palermo. La flotta avrebbe dovuto fare esclusivo assegnamento sulle sue forze anche se fosse stato necessario sbarcare. In città i turchi non sembravano avere più di 2.000 uomini, ma nella zona se ne contavano altri 4.500, più 2.500 reclutati negli ultimi giorni tra la popolazione locale. Sul *Benedetto Brin* le consultazioni tra Faravelli, i suoi Ufficiali e il Console italiano a Tripoli erano intense: l'Ammiraglio chiese all'esercito almeno 3.000 uomini, ma intanto il comandante Cagni premeva per prendere terra, con le compagnie da sbarco delle navi, subito dopo aver bombardato i forti.

L'azione di Faravelli

Faravelli prese l'iniziativa e diede l'ultimatum ai turchi, mentre i consoli stranieri complicavano ulteriormente la situazione, rifiutando l'offerta dell'Ammiraglio di evacuare i loro connazionali su navi trasporto. La situazione si trascinò fino alle 15.30 del 3 ottobre, quando l'Ammiraglio fece aprire il fuoco (poco dopo giunse un telegramma da Roma che sollecitava il bombardamento). Le navi italiane si avvicinarono e bombardarono fino al tramonto. Poi, sempre di sua iniziativa, ordinò lo sbarco e l'occupazione dei forti. Le truppe turche si erano ritirate verso l'interno per cui l'occupazione avvenne rapidamente, senza contrasto; entro le ore 17.00 tutto fu concluso e si ottenne la sottomissione dei notabili arabi. Mentre le navi si tenevano pronte ad aprire il fuoco anche alla luce dei proiettori, Cagni organizzava, con grande energia, un'efficiente difesa mobile coi reparti da sbarco. I turchi, che avevano abbandonato in città 21 pezzi "Krupp" da 85 mm, 700 fucili "Mauser" e il munizionamento, stavano cercando di collegarsi coi loro comandi per contrattaccare. Lungo la costa furono organizzate linee di vigilanza per impedire sbarchi o approvvigionamenti alle forze nemiche. Una cisterna e un piroscampo avrebbero nel frattempo rifornito le navi in mare, condimento permettendo. Il 6 ottobre Faravelli proclamò la sovranità italiana, ma nelle notti dall'8 al 10 si manifestò una prima ricognizione turca ai pozzi di Bu Meliana che fu respinta, nella seconda notte si pronunciò però l'attacco in forze. Cagni, nel frattempo, aveva organizzato una completa rete d'artiglieria e comunicazioni per far intervenire i cannoni delle navi a tiro indiretto, che consentì di respingere l'attacco turco. L'11 ottobre arrivarono a tutta forza i primi due piroscafi civili, l'*America* e il *Verona*, scortati dal *Varese*; sbarcarono 5.000 uomini che rilevarono i marinai prima del tramonto. All'alba del 12, finalmente, fu avvistato il convoglio principale: 19 piroscafi avanzavano sotto scorta della seconda Divisione uscita da Augusta, rinforzata dal *Saint Bon* con 14 altre unità, di cui 12 siluranti. Tripoli poteva ora consi-



Benedetto Brin

derarsi sicura. Homs fu occupata senza alcun contrasto. Nel frattempo, erano iniziate le operazioni in Cirenaica. Il 4 ottobre la prima Squadra aveva occupato Tobruk, incontrando una debole reazione di fucileria. L'unico attacco, condotto dagli Arabi, il 27 ottobre, fu respinto. Derna fu cannoneggiata il 17 ottobre, ma lo sbarco fu rinviato al giorno successivo per il mare grosso. Anche Bengasi fu bombardata brevemente dopo aver rifiutato una intima-



Bandiera italiana sul forte Gargamesh

zione di resa. Lo sbarco di 4.000 uomini, fra marinai e soldati, subì qualche contrasto, ma venne completato prima di notte. Alla fine di ottobre le forze navali in Libia poterono essere ridotte. Ma sulla stampa italiana, dopo le iniziali notizie dei primi giorni, calò un silenzio tombale destinato a prolungarsi per mesi. Il principale motivo va ricercato nell'impreparazione organizzativa delle truppe che dovevano sbarcare a Tripoli, che comportò un pericoloso intervallo di otto giorni tra lo sbarco dei marinai, avvenuto il 3 ottobre 1911, e l'arrivo in banchina delle prime truppe di terra, lasciando in questo modo una città di oltre 60.000 abitanti, con circa 3.000 turchi nelle vicinanze, sotto il controllo di soli



Tripoli italiana.
Sbarco delle truppe
11 ottobre 1911



L'ammiraglio Faravelli
e il comandante Cagni a Tripoli

1.732 uomini tra ufficiali, sottufficiali, graduati e comuni, privi di armi pesanti e con difficoltà di vettovagliamento da parte delle unità navali che sostavano al largo. La decisione del Faravelli risultò, pertanto, decisiva per la campagna di Libia.

Infatti, agendo di sua iniziativa, Faravelli ordinò lo sbarco e l'occupazione dei forti salvò una situazione che l'inerzia di Roma stava compromettendo: dopo un preavviso che il corpo di spedizione sarebbe arrivato il 10 ottobre, nessuno si preoccupò più di dire all'Ammiraglio che cosa avrebbe dovuto fare in quei sei giorni di attesa. Il 5 ottobre le navi mandarono a terra due reggimenti da sbarco agli ordini del comandante Cagni (1863-1932) con 6 battaglioni 1.732 uomini, 6 cannoni da 57 mm e 1.603 fucili. Fu Faravelli, il 5 ottobre 1911, ad accettare dai notabili locali e dal console tedesco Tilger la resa della città di Tripoli, e a emanare il giorno 6 il famoso proclama ai libici con cui tra l'altro si dichiarava: *"A nome di S. M. il Re d'Italia vi assicuriamo non solo il rispetto alla più completa libertà vostra, alla vostra religione, ma anche il rispetto di tutti i vostri beni, delle vostre donne, dei vostri costumi. Vi annunciamo che sarà abolita la coscrizione, vi saranno elargiti i possibili miglioramenti economici e che vi consideriamo fin d'ora strettamente legati all'Italia"*.



Re Umberto

Forze Navali Riunite (Viceammiraglio Augusto Aubry su nave da battaglia Vittorio Veneto)

Prima Squadra Navale

Viceammiraglio Aubry

Prima Divisione

Viceammiraglio Aubry

Seconda Divisione

Contrammiraglio Ernesto Presbitero
su nave da battaglia *Benedetto Brin*

Quinta Divisione

Contrammiraglio Raffaele Borea
su corazzata *Re Umberto*

Seconda Squadra Navale

Viceammiraglio Luigi Faravelli su incr. corazzato *Pisa*

Prima Divisione

Viceammiraglio Luigi Faravelli

Seconda Divisione

Contrammiraglio Paolo Thaon di Revel
su incr. corazzato *Garibaldi*

Ispettorato Siluranti

S.A.R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi
su incr. corazzato *Vettor Pisani*

El Italiano tra romanzo e storia

Gian Paolo Bartolini

Presidente del Gruppo Fortuna Novella (Mamma Mahon)
Tenerife - Isole Canarie

Ho appena finito di leggere, in lingua originale, il romanzo "EL ITALIANO" di Arturo Perez-Reverte, una storia, come è riportato nella sovra copertina, di amore, mare e guerra.

Il romanzo, ben scritto e con dovizia di particolari, anche tecnici, mescola la storia vera con una d'amore, che vede come protagonisti da una parte uno sommozzatore, il Secondo Capo Teseo Lombardo (membro della Squadriglia dell'"Orsa Maggiore", un commando di incursori della Xª Mas), e dall'altra un'affascinante vedova spagnola di 27 anni, Elena Arbues.

Una mattina molto presto, portando a spasso il cane, Elena trova sulla spiaggia davanti a casa sua un uomo, vestito con una tuta di caucciù che, semisvenuto, perde sangue dal naso e dalle orecchie. L'uomo la impietosisce e, senza avvisare la polizia spagnola, lo porta, con molta fatica, nella propria casa e lo assiste. Mentre l'uomo è ancora privo di sensi chiama per telefono un numero che ha trovato nello strano vestiario dello sconosciuto insieme alle sue generalità: Secondo Capo Lombardo Teseo - Regia Marina.

Dal rinvenimento dell'uomo e dal successivo salvataggio da parte di alcuni suoi amici, prende il via questa storia d'amore, inframezzata da azioni da parte dei sommozzatori italiani contro le navi inglesi nella vicina Rocca di Gibilterra.

I protagonisti vengono seguiti nei loro meticolosi preparativi per le operazioni di assalto, delineando i caratteri, il senso del dovere, la professionalità e il coraggio di ciascuno di loro, nonché quell'amor patrio che li spingeva ad affrontare azioni veramente audaci e pericolose. In tale contesto prende corpo la relazione amorosa tra Teseo e Elena, che durerà sino alla morte di lui, avvenuta a Venezia tanti anni dopo.

La storia affascinante è coinvolgente e mi ha preso molto principalmente per i seguenti due motivi:

- la capacità dell'autore nel descrivere le varie situazioni, che invoglia il lettore a conoscere maggiormente le sue opere;
- la curiosità di individuare le analogie e le differenze tra la storia, realmente accaduta, e il romanzo.

Arturo Perez-Reverte ha scritto tantissimi libri e articoli per i giornali, che sono stati tradotti in molte lingue. È iniziata allora la ricerca sistematica, tuttora in corso, della sua biografia e dei titoli dei libri più famosi, per poter avere una immagine completa dello scrittore.

L'autore ha una profonda ammirazione per i propri personaggi, che modella su figure reali dei sommozzatori italiani della Xª MAS.

Già la scelta del nome del protagonista di questo libro, Teseo Lombardo, è un omaggio al principale autore e inventore dei Siluri a Lenta Corsa (SLC), il Maggiore Teseo Tesei, così come quella degli altri protagonisti del romanzo. Il Tenente di Vascello Lauro Mazzantini rievoca la figura di Licio Visintini, mentre il suo compagno è il Sottocapo cannoniere Domenico Toschi, che nella realtà è il Sergente Giovanni Magro. Anche in questo caso Perez - Reverte ricorda con rispetto l'altro inventore dei Siluri a Lenta Corsa, Elios Toschi.

L'epopea dei sommozzatori della Xª MAS era da me ben conosciuta, perché studiata, a suo tempo, in Accademia Navale e perché sulle eroiche gesta di quei temerari sono stati scritti tanti libri e realizzati film, che proponevano fatti molto vicini alla realtà.

Ciononostante ho effettuato alcune ricerche sugli uomini della Squadriglia dell'"Orsa Maggiore" per fare i necessari confronti tra romanzo e realtà. Questi eroi temerari, sfruttando le caratteristiche particolari dei Siluri a Lenta Corsa, soprannominati "maiali", operavano segretamente da bordo del mercantile italiano *Olterra*, ormeggiato nel porto spagnolo di Algeciras, con grande coraggio e spirito di corpo, praticamente sino al giorno dell'armistizio, 8 settembre 1943.

Sul nome "maiali" circolano varie storie, a me piace ritenere vera quella, un po' scherzosa, che ne attribuisce l'origine al toscano Teseo Tesei.

Durante un periodo di esercitazione alle Bocche del Serchio, uno dei SLC era stato ormeggiato malamente e la risacca faceva sbattere il siluro contro il molo, causando un rumore molto simile al grugnito di un maiale. Tesei, infastidito e timoroso di arrecare danni all'apparecchiatura,



L'Olterra



rivolgendosi a uno dei marinai del Gruppo, esclamò: *ormeggialo bene quel maiale*. Da quel momento tutti i componenti del Gruppo chiamarono così il più tecnico Siluro a Lenta Corsa.

In effetti l'apparecchiatura rivoluzionaria altro non era che un siluro trasformato in vettore adatto a trasportare, a bassa velocità, due operatori muniti di respiratori subacquei autonomi e una carica esplosiva, da applicare occultamente alla carena della nave avversaria all'ormeggio. Il maiale, una specie quindi di mini-sommergibile, era lungo 7,3 metri, con un motore elettrico da 1,6 hp di potenza, raggiungeva la velocità massima di 3 nodi con un'autonomia di circa 15 miglia a 2,5 nodi. Poteva immergersi sino a una profondità massima teorica 30 metri. Era dotato di timoni di profondità e di direzione, di casse assetto, di una strumentazione composta da bussola magnetica, profonditàmetro, orologio, voltmetro, due amperometri, livella a bolla d'aria per il controllo dell'assetto longitudinale.

La parte anteriore del mezzo, di forma arrotondata per favorire la navigazione, era nient'altro che l'involucro di una carica esplosiva di 230 Kg., che veniva sganciata per essere applicata alla chiglia della nave avversaria.

Fu ideato nel 1935 dai Capitani del Genio Navale Teseo Tesei ed Elios Toschi e fu sottoposto ad attenta valutazione da parte della Regia Marina, che costituì un reparto

di palombari per addestrarli al loro uso. Nel 1939 il reparto, che si addestrava all'uso del SLC, fu trasferito da La Spezia in una base segreta a Bocca di Serchio, dove, dopo ulteriori e ripetuti test, fu perfezionato.

Nel periodo 1941/1943 la Squadriglia dell'"Orsa Maggiore" della Xª MAS della Regia Marina Italiana affondò o danneggiò 14 navi inglesi, sia militari sia mercantili, nella rada e nel porto di Gibilterra.

L'attività della Squadriglia "Orsa Maggiore" contro Gibilterra, condotta dal sommergibile *Scirè*, iniziò nella notte del 25/26 maggio 1941 (Operazione B.G.3.), che fallì e fu ritentata il successivo 19/20 settembre 1941 (Operazione B.G.4.) sempre dallo *Scirè*. Il T.V. Licio Visintini con il Sc. palombaro Giovanni Magro, il T.V. Dino Catalano con il Sc. Giuseppe Giannoni e il T.V. Amedeo Vesco con il Sc. Antonio Zozzoli danneggiarono la cisterna militare *Denbydale* di 17.200 tonnellate e l'incrociatore ausiliario *Durham* (10.893 tsl) e affondarono la motocisterna *Fiona Shell*. Le operazioni condotte evidenziarono che attaccare Gibilterra con i mezzi trasportati dallo *Scirè* era diventato sempre più difficile con possibilità di insuccesso decisamente elevate; pertanto, la Regia Marina pensò un modo più semplice per portare gli attacchi al naviglio inglese in sosta nella baia di Algeciras e nel porto di Gibilterra, utilizzando un vero e proprio "cavallo di Troia". Il mercantile italiano *Olterra*, semiaffondato nella baia, fu prima trasferito nel porto di Algeciras e fu trasformato, in modo occulto, con la scusa di ripristinarne l'efficienza, in una base operativa distante poche miglia da Gibilterra.

Nell'estate 1942 l'*Olterra* era pronto per svolgere il suo compito di base di partenza per gli uomini della squadriglia "Orsa Maggiore".

Nella notte del 7/8 dicembre 1942 gli operatori su 3 SLC ripresero l'attività dalla nave *Olterra*. Gli obiettivi dell'Operazione B.G.5., per danneggiare le capacità della Marina Inglese, erano la corazzata *HMS Nelson*, l'incrociatore *Renow*, le portaerei *Formidable* e *Furious*, tutte Unità alla fonda nella baia di Algeciras.



L'operazione ebbe, purtroppo, un esito decisamente catastrofico anche perché gli Inglesi avevano costituito una unità di contrasto agli attacchi dei sommozzatori italiani "the Underwater Working Party" al comando del Capitano di Corvetta Lionel Crabb, che nutriva una sincera ammirazione per gli audaci Italiani. Di loro diceva: *"Questi possono affondarci quando vogliono, perché la guerra la vinceremo noi, ma i padroni del Mediterraneo resteranno sempre loro: i sommozzatori della Xª Flottiglia MAS."*

Il T.V. Visintini, Comandante della Squadriglia "Orsa Maggiore", e il Sergente Magro, superate le ostruzioni, furono uccisi dallo scoppio di bombe di profondità lanciate dalla sorveglianza britannica. Infatti, ogni 6/10 minuti venivano fatte deflagrare una serie infinita di bombe di profondità, al fine di neutralizzare eventuali possibili attacchi dei micidiali palombari italiani, divenuti un vero incubo per gli Inglesi.

Girolamo Manisco e Dino Varini furono fatti prigionieri, mentre Vittorio Cella rientrò a bordo dell'*Olterra* e il suo compagno Salvatore Leone perì nell'operazione.

Le azioni della Squadriglia proseguirono sino alla notte del 3/4 agosto 1943, quando furono affondate un "Liberty", una petroliera norvegese e un piroscafo da carico. Tutti gli operatori rientrarono a bordo dell'*Olterra*, eccetto uno che fu fatto prigioniero.

L'azione più nota dei sommozzatori della Xª MAS fu quella del 18/19 dicembre 1941 nella baia di Alessandria d'Egitto (Operazione G.A.3.), dove gli operatori (Tenente di Vascello Luigi Durand de la Penne e Capo Palombaro Emilio Bianchi, Capitano delle Armi Navali Vincenzo Martellotta, Capo Palombaro Mario Marino, Capitano del Genio Navale Antonio Marceglia, Sottocapo Palombaro Spartaco Schergat), affondarono rispettivamente le navi da battaglia inglesi *HMS Valiant* e *HMS Queen Elizabeth* e la Petroliera *Sagona*.

De la Penne e Bianchi furono individuati e catturati dagli Inglesi, che prima li portarono a terra per interrogarli, poi visto il loro silenzio, vennero condotti a bordo della *Valiant*, in attesa che rivelassero il loro piano. Pochi minuti prima dell'orario dell'esplosione, De la Penne chiese di parlare con il Comandante della *Valiant*, per suggergli di far abbandonare la nave e salvare così l'equipaggio.

Disse Churchill *"Sei italiani equipaggiati con materiali di costo irrisorio hanno fatto vacillare l'equilibrio militare in Mediterraneo a vantaggio dell'Asse"*.

Da quella azione Perez-Reverte prende spunto per raccontare la storia di Teseo Lombardo e della sua amata Elena Arbues, intrecciando la realtà dell'operazione B.G.3. con quelle della G.A.3.

Il romanzo è decisamente appassionante con la descrizione dei preparativi all'operazione, del supporto consapevole di Elena, della prigionia di Teseo e del suo ritorno a Venezia, sua città natale, della sua scelta di continuare



a combattere con i nuovi Alleati, mentre il suo compagno d'azione scelse la fedeltà alla Repubblica Sociale. In sintesi, un romanzo bellissimo che consiglio a tutti di leggere.

Recentemente è uscita anche l'edizione italiana del libro di Perez-Reverte con una grande significativa differenza; mentre la copertina dell'originale riporta la figura idealizzata di uno degli uomini della Squadriglia "Orsa Maggiore", l'edizione italiana ritrae una coppia abbracciata su una panchina, quasi a voler dimenticare le gesta di alcuni valorosi che fecero tanto con molto poco, evidenziando la storia d'amore dei due protagonisti.

Le imprese dei valorosi italiani non è mai stata dimenticata nel Regno Unito, tanto che il *Times*, alla morte di Antonio Marceglia (capitano del Genio Navale decorato con la Medaglia d'oro al valor militare per l'azione di Alessandria) dedicò al coraggioso nemico una pagina di necrologio. L'onore delle armi per un uomo che insieme ai suoi cinque compagni di viaggio segnò per sempre la Storia della Marina e dell'Italia nella Seconda Guerra Mondiale. Anche in Spagna la storia della Squadriglia dell'"Orsa Maggiore" non cessa di avere un impatto positivo sulla gente, tanto da realizzare una serie televisiva (molto seguita) sui nostri eroi. Evidentemente in Italia le gesta di eroismo legate alla Seconda Guerra Mondiale vengono ancora viste da non pochi con pregiudizio, divenendo quasi un tabù.

Questa considerazione mi porta, purtroppo, ad affermare con rammarico che un popolo, senza ricordi e memoria del passato, è un popolo senza futuro.

Vorrei terminare questo mio scritto con il Testamento spirituale di Licio Visintini: *"Noi piccolissimi vogliamo colpirvi audacemente nel cuore e in ciò che costituisce il vostro maggior orgoglio. E attendiamo, da questo gesto, che il mondo si decida una buona volta a comprendere di che stoffa sono gli italiani."*

Accadde oggi

Rubrica a cura di

Franco Prosperini - Socio del Gruppo di Roma e Innocente Rutigliano - Socio del Gruppo di Terlizzi e Vicedirettore del Giornale

Nel momento in cui ci accingiamo a chiudere il presente numero del Giornale apprendiamo che l'ammiraglio Prosperini ci ha lasciati da qualche giorno; è salpato per la sua ultima missione. Aldilà delle sentite condoglianze che, anche a nome della redazione, desidero esprimere ai suoi cari, l'occasione è quella giusta per fare una cosa che, come al solito, mi vede in ritardo: ringraziare con un vigoroso, affettuoso (ma ahimè, virtuale) abbraccio questo validissimo Socio che, in "punta di penna", nel tempo, si è rivelato per noi un collaboratore davvero prezioso. *Mari calmi e venti favorevoli per questa Sua navigazione, Ammiraglio!*

Il Direttore responsabile

1° gennaio 1944

Ricostituzione operativa del Reggimento San Marco.

1° gennaio 1948

Entrata in vigore della Costituzione Italiana.

5 gennaio 1905

Giunge a Venezia, al comando del capitano di corvetta Giuseppe Baso, l'avviso a ruote *Sesia*, proveniente da Costantinopoli dopo 57 mesi di ininterrotto servizio presso la Stazione navale del Bosforo. La predetta Unità, che nel periodo settembre-ottobre aveva svolto la tradizionale crociera lungo la costa occidentale del Mar Nero, era rientrata in Italia per urgenti lavori di manutenzione e di pulizia delle caldaie, determinati dagli effetti negativi causati dal navigare per 350 miglia nell'acqua fangosa del fiume Danubio, che porrà irrimediabilmente fine alla sua attività operativa. Dopo tre mesi, impegnata come nave ammiraglia del 3° Dipartimento marittimo, il 1° aprile transita in disponibilità per il definitivo disarmo in attesa della radiazione.

7 gennaio 1797

Nasce la Bandiera Italiana – 1° Tricolore.

7 gennaio 1912

La Battaglia di Cunfida

I cacciatorpediniere *Garibaldino* e *Artigliere*, in perlustrazione lungo la costa dell'Asir all'altezza di Cunfida (Al Qunfudhah), sono fatti segno al fuoco di batterie costiere turche, alle quali si aggiunge anche quello di alcune Unità alla fonda. Tale azione richiama in area l'incrociatore *Piemonte*, che navigava nelle vicinanze. Le tre navi italiane nel combattimento, che ne segue, distruggono sette delle otto cannoniere (*Ajutab*, *Ordon*, *Costamuni*, *Refakie*, *Moka*, *Bafra*, *Quenkeche*) componenti la flottiglia ottomana del commodoro Hamid Bey, mentre l'ottava, lo yacht armato *Shipka* (ex francese *Fauvette*), è catturata e sarà condotta a Massaua dove, ribattezzata *Cunfida*, entrerà a far parte della forza navale del Mar Rosso. Con l'eliminazione della flottiglia turca

è restituita la sicurezza all'Eritrea, che inizialmente era stata valutata in qualche misura minacciata; si sviluppa la cooperazione con il capo arabo ribelle Idriss (cui erano state fornite armi e munizioni) sino al punto di appoggiare con il tiro delle navi le sue forze, che attaccano reparti turchi accampati in punti fortificati della costa.

9 gennaio 1878

Muore il primo Re d'Italia

Nel corso della notte muore a Roma Vittorio Emanuele II, ultimo Re di Sardegna e primo Re d'Italia (il "Re Galantuomo"), grande protagonista del Risorgimento italiano, che ebbe sempre ben chiara l'importanza della Marina nell'economia generale dello Stato. Gli Ufficiali prendono il lutto nella forma prevista dal regolamento di disciplina: un velo nero ai fiocchi della sciarpa, un velo vermiglio ai fiocchi del cappello più un velo nero annodato al braccio sinistro. Succede al trono il figlio Umberto con il nome di Umberto I. In onore del primo Re d'Italia verrà realizzato a Roma un monumento: il "Vittoriano", detto anche "Altare della Patria" (per il suo completamento sarà necessario attendere ben 50 anni, dal 1885 al 1935).

10 gennaio 1861

Il Ministro, Camillo Benso Conte di Cavour, istituisce il Ministero della Marina.

12 gennaio 1903

Il *Calabria* in soccorso a Tahiti

L'ariete torpediniere *Calabria* (comandante, capitano di fregata Francesco Castiglia) proveniente da Callao (Perù) dà fondo a Papeete (Tahiti). Nel corso della sosta un devastante ciclone si abbatte sul vicino arcipelago delle Tuamotou, mietendo centinaia di vittime e causando gravi danni. Il *Calabria*, il 28, si porterà in quelle isole per concorrere, insieme alle Unità francesi stazionarie, alle operazioni di soccorso alla popolazione.

14 gennaio 1912

Ultima missione per il *Governolo*

La cannoniera *Governolo*, al comando del capitano di fregata Ottaviano Morosini, approda a Massaua per prestare servizio secondo i lineamenti della nuova strategia del dopo Cunfida. Rimarrà in Mar Rosso fino al 26 ottobre per poi rientrare in Italia. Sarà l'ultima missione del *Governolo* destinato alla radiazione, a causa della vetustà e della menomata efficienza, che rende antieconomico un eventuale intervento finalizzato al prolungamento della vita operativa.

16 gennaio 1907

È istituito a bordo delle navi il foglio meteorico, sul quale devono essere trascritte le osservazioni meteorologiche giornalmente annotate sul "Giornale di chiesuola". Alla fine di ogni mese tale foglio dovrà essere inviato all'Istituto Idrografico, corredato dei diagrammi del barometro registratore. È l'inizio della raccolta sistematica delle osservazioni meteo ai fini della costituzione di una specifica banca dati.

18 gennaio 1968

La Marina interviene nel Belice

La notte tra il 14 e il 15 gennaio 1968, un violento evento sismico di magnitudo 6,1 colpì una vasta area della Sicilia occidentale, la Valle del Belice, compresa tra le Province di Trapani, di Agrigento e di Palermo, con epicentro tra Gibellina, Salaparuta e Poggioreale. Numerose furono le vittime e vari paesi rimasero completamente distrutti: Gibellina, Poggioreale, Salaparuta in provincia di Trapani e Montevago in provincia di Agrigento. Santa Margherita di Belice, Santa Ninfa, Partanna e Salemi ebbero dall'70 al 80% di edifici distrutti o danneggiati seriamente. Appena giunta la notizia di tale disastroso terremoto, le Forze Armate sono immediatamente intervenute in soccorso delle popolazioni sinistrate, assicurando un valido apporto di uomini e di mezzi ai Vigili del Fuoco e ai volontari. Il loro compito è consistito principalmente nello sgombrare macerie, impiantare tendopoli, ripristinare la viabilità, riattivare i collegamenti e ricercare i dispersi. La Marina Militare è intervenuta alle operazioni di soccorso con uomini e con mezzi, che hanno fatto la spola tra le varie basi navali e le zone colpite dal sisma, mentre gli elicotteri trasportavano medicinali, plasma, personale e materiale di prima necessità. Le navi *Stromboli*, *Urania*, *Vesuvio*, *Bergamini*, *Aquila*, *Altair* ed *Etna* hanno trasportato viveri, materiale di disinfezione e sanitario, vestiario, reparti e automezzi dell'Esercito. Le Unità della "61° Squadriglia Dragamine" di base a Trapani (*Sgombro*, *Squalo* e *Storione*) hanno dato un particolare supporto ai terremotati: lo *Squalo* ha ospitato un centinaio di persone tra cui 30 bambini, lo *Storione* ha accolto alcune gestanti, che così hanno avuto maggiore assistenza, lo *Sgombro* ha dato alloggio a numerose persone provenienti da Santa Ninfa e Gibellina, che per paura non avevano voluto accettare un rifugio presso le Scuole locali. Due autocolonne, costituite da autotreno, pulmini, autobotti, campagnole e autocarri, sono state messe a disposizione del Comando Militare Territoriale per il trasporto di materiale vario. A terra la Marina ha realizzato in brevissimo tempo, anche nelle zone più colpite, infermerie da campo, che hanno assicurato la prima fase dell'assistenza medico-chirurgica, predisponendo quindi una tendopoli in località Santa Ninfa, che ha ospitato circa 540 persone. L'attrezzatura per allestire questo centro di soccorso è stata trasportata da Taranto con un ponte aereo dell'Aeronautica Militare. La tendopoli, realizzata con strutture isolate dal terreno da piattaforme di legno impermeabilizzate, è stata munita di una cucina da campo, di una stazione radio e di una pista d'atterraggio/decollo per elicotteri, che hanno trasportato regolarmente viveri e materiale di prima necessità, facendo la spola tra l'aeroporto di Birgi (TP) e il Centro di S. Ninfa. Negli anni il personale della Marina Militare è sempre stato presente nei territori colpiti da tragedie analoghe: ricordiamo il Polesine nel 1951, Venezia, Rovigo e Firenze nel 1966, il Friuli nel 1976, l'Irpinia e la Basilicata nel 1980, l'alluvione del delta del Po nel 1994, i terremoti in Turchia nel 1999, nel Molise nel 2002 e nell'Abruzzo nel 2009 e il soccorso umanitario alla popolazione di Haiti nel 2010.

18 gennaio 2010

La portaerei *Cavour* parte per la missione umanitaria "White Crane" allo scopo di fornire assistenza alla popolazione di Haiti che il giorno 12 era stata colpita da un catastrofico terremoto. Il 2 febbraio, con gli aiuti nazionali, giunge nelle acque territoriali di Haiti. Dopo lo sbarco di uomini e mezzi la portaerei *Cavour* dirige verso Port Au Prince e rimarrà a disposizione con le capacità sanitarie assicurate dalla zona ospedaliera di bordo. Il 14 aprile si conclude la missione con il rientro a Civitavecchia.

20 gennaio 1877

La prima nave con proiettore elettrico

Salpa da Venezia, al comando del capitano di vascello Napoleone Canevaro, l'incrociatore *Cristoforo Colombo* per un lungo viaggio di cir-

cumnavigazione del globo (da gennaio 1877 a marzo 1879). La nave, attraversato il canale di Suez, costeggiò l'Asia, toccando i porti di Cina e di Indonesia, recuperò la salma di Bixio (morto di colera a Banda Aceh nel 1873) e poi proseguì per il Giappone, la Russia, spingendosi fino in Siberia, in Australia e nelle Americhe; dopo il passaggio in Atlantico attraverso lo stretto di Magellano, risalì il Sudamerica fino alle Antille rientrando poi in Italia. L'Unità ha in dotazione, prima nave italiana, il proiettore elettrico, apparecchio dinamometrico illuminante Siemens per rischiarare punti della costa e/o illuminare zone di mare circostanti.

27 gennaio

Giorno della Memoria

Il **Giorno della Memoria** è una ricorrenza internazionale, celebrata il 27 gennaio di ogni anno in memoria delle vittime dell'Olocausto. È stato così ratificato dalla risoluzione 60/7 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005, durante la 42ª riunione plenaria. La risoluzione fu preceduta da una sessione speciale, tenuta il 24 gennaio 2005, durante la quale l'Assemblea generale delle Nazioni Unite celebrò il sessantesimo anniversario della liberazione dai campi di concentramento nazisti e la fine dell'Olocausto. Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria proprio il 27 gennaio, perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nella "offensiva Vistola-Oder" in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. L'Italia ha formalmente istituito, nello stesso giorno, tale giornata commemorativa alcuni anni prima della corrispondente risoluzione delle Nazioni Unite: essa ricorda le vittime dell'Olocausto e delle leggi razziali e tutti coloro che hanno messo a rischio la propria vita per cercare di proteggere i perseguitati ebrei, nonché tutti i deportati militari e politici italiani nella Germania nazista. Prima di arrivare a definire il disegno di legge, si era a lungo discusso su quale dovesse essere considerata la data simbolica di riferimento: si trattava di decidere su quali eventi concentrare la riflessione pubblica sulla memoria. Erano emerse in particolare due opzioni alternative. Il deputato Furio Colombo aveva proposto il 16 ottobre, data del rastrellamento del ghetto di Roma (il 16 ottobre 1943 oltre mille cittadini italiani di religione ebraica furono catturati e deportati dall'Italia ad Auschwitz): questa data avrebbe permesso di focalizzare l'attenzione sulle deportazioni razziali, sottolineando le responsabilità anche italiane nello sterminio. Dall'altra parte vi era chi sosteneva (in particolare l'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti) che la data prescelta dovesse essere il 5 maggio, anniversario della liberazione di Mauthausen, per rimarcare la centralità della storia dell'antifascismo e delle deportazioni politiche in Italia. Infine, anche in ragione della portata evocativa che Auschwitz – divenuto oramai drammatico simbolo universale della tragedia ebraica durante la Seconda Guerra Mondiale – da anni rappresenta per tutta l'Europa, si è optato per adottare il giorno della sua liberazione, avvenuta il 27 gennaio. Gli articoli 1 e 2 della legge 20 luglio 2000 n. 211 definiscono così le finalità e le celebrazioni del Giorno della Memoria:

«La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di

ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.»

31 gennaio 2004

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *C.te Cigala Fulgosi* da parte dei Gruppi di Frascati e di Piacenza, a Nave *C.te Bettica* da parte dei Gruppi di Asti e di Chivasso, a Nave *C.te Borsini* da parte del Gruppo di Cagliari e a Nave *C.te Foscari* da parte del Gruppo di Taranto.

1° febbraio 1888

Firmato il trattato bilaterale

È firmata la Convenzione militare fra Italia e Germania, trattato bilaterale che completa quello della Triplice Alleanza. Con tale convenzione la Germania assicura l'intervento in Mediterraneo in caso di guerra con la Francia, impegnandosi inoltre a lasciare all'Italia, nella ipotesi di sconfitta francese, la Corsica, Tunisi e Nizza; l'Italia, a sua volta, invierà in Germania sei corpi d'armata e tre divisioni di cavalleria da schierare sul fronte franco-germanico.

3 febbraio 1943

Il cacciatorpediniere *Saetta*, per l'esplosione di una mina, affonda nel Canale di Sicilia. Il Comandante, Capitano di Corvetta Enea Picchio, veterano delle scorte ai convogli, dopo aver fatto il possibile per porre in salvo l'equipaggio, scompare in mare con l'Unità. Per tale evento gli è stata conferita la M.O.V.M. alla memoria.

5 febbraio 1983

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Maestrale* da parte del Gruppo di Firenze.

11 febbraio 1886

Ha inizio la lotta alla tratta degli schiavi

È data esecuzione alla dichiarazione firmata al Cairo il 24 dicembre 1885, con la quale l'Italia aveva aderito alla Convenzione in data 4 agosto 1877 tra la Gran Bretagna e l'Egitto per la lotta alla tratta degli schiavi.

11 febbraio 1912

Atto costitutivo della "Unione Marinara Italiana" – antesignana dell'ANMI.

15 febbraio 1960

Il "Centro Subacquei ed Incursori Teseo Tesei" assume la denominazione di "Comando Raggruppamento Subacquei ed Incursori Teseo Tesei".

17 febbraio 1883

Bandiera di Combattimento al Lepanto

A Livorno il ministro, contrammiraglio Ferdinando Acton, riceve dal sindaco della città, professore Piero Donnini, la bandiera di combattimento donata alla corazzata *Lepanto* in occasione del varo dagli scali dei locali cantieri Orlando.

18 febbraio 2008

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Scirè* da parte dei Gruppi di Pistoia e di Pescia.

19 febbraio 1994

Partenza del 25° Gruppo Navale (Incrociatore portaeromobili *Garibaldi*, Fregata *Scirocco*, LPD *San Giorgio* e *San Marco*, rifornitrice *Stromboli*) con il compito di provvedere al disimpegno del Contingente Italiano di pace IBIS dalla Somalia.

21 febbraio 1861

Istituzione del Corpo di Commissariato Generale della Marina, già costituito Corpo militare il 23.12.1876.

22 febbraio 1863

Approvato il Nuovo Ordinamento della Marina dello Stato

È approvato il Nuovo Ordinamento della Marina dello Stato, predisposto dall'ammiraglio Persano, quando era al vertice della Forza Armata, e ritenuto dal nuovo Ministro rispondente alle esigenze. Caratteristiche principali del nuovo ordinamento, conforme a quello in vigore nella Marina francese, una gestione centralizzata delle Direzioni delle costruzioni e dell'artiglieria e la ridefinizione dei dipartimenti marittimi che subiscono, tra l'altro, cambio di nome – 1° Dipartimento quello settentrionale, 2° Dipartimento quello meridionale e 3° Dipartimento quello dell'Adriatico – non modificando le sedi. Cambia anche il titolo del comandante, ora definito *Comandante in capo*, che rimarrà invariato nel tempo.

23 febbraio 1902

Pregliera del Marinaio e Bandiera di combattimento all'incrociatore corazzato *Giuseppe Garibaldi*

A Genova il Comitato delle dame genovesi consegna la bandiera di combattimento all'incrociatore corazzato *Giuseppe Garibaldi* nelle mani del comandante, capitano di vascello Cesare Agnelli. In tale occasione detto Comitato dona anche un labaro in seta bianca, sul quale la marchesa Eleonora Pallavicini aveva fatto ricamare la *Pregliera Vespertina* scritta appositamente per il *Garibaldi* dal professore Antonio Fogazzaro. Il citato Comandante in marzo chiese e ottenne, dal ministro Morin, l'autorizzazione a recitarla al tramonto in navigazione di fronte all'equipaggio schierato a poppa in occasione dell'ammaina bandiera. Da allora la consuetudine si diffonderà su tutte le navi della Marina e, ribattezzata *Pregliera del Marinaio*, entrerà a far parte della tradizione navale italiana, tuttora vigente. (vds. articolo a pag. 16)

26 febbraio 1917

Firmata la "Dichiarazione di Londra"

È firmata a Londra, a fine lavori di una conferenza internazionale, alla quale ha partecipato anche l'Italia, la *Dichiarazione relativa al diritto della guerra marittima* (nota come "Dichiarazione di Londra"), che negli intendimenti dei relatori deve essere destinata a divenire la norma fondamentale per la condotta della guerra sul mare.

26 febbraio 2010

Nascita del Guidone dell'ANMI.

27 febbraio 1911

Prima campagna talassografica in Adriatico

Prende avvio da Venezia, con il rimorchiatore d'alto mare *Ciclope* (comandante, tenente di vascello Antonio Candeo), la prima campagna talassografica in Adriatico lungo la costa dalmata, albanese e italiana facendo sosta a Corfù, Dulcigno (Ulcinj), Antivari (Bar), Valona, Otranto, Venezia e Porto San Giorgio. La stessa si concluderà ad Ancona l'8 giugno.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
MARINAI D'ITALIA

Diario di bordo

"Una volta marinaio... marinaio per sempre"



7 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo di Gemona del Friuli ha partecipato alla celebrazione della Festa del Tricolore o Giornata nazionale della Bandiera (7 gennaio 1797, nascita del primo Tricolore a Reggio Emilia), organizzata dal Comune di Gemona in piazza del Municipio



Manifestazioni e Cerimonie pag. 32

Attività dei Gruppi pag. 51

Avvenimenti pag. 57



CHIOGGIA

I Sette Mari

14-17 ottobre 2022. Per l'80° anniversario della morte del capitano di corvetta Salvatore Todaro, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla manifestazione "I Sette Mari", svolta a Chioggia. Per l'occasione erano ormeggiate in banchina due Unità navali della Marina, il sommergibile *Romeo Romeo* e la nave idrografica *Aretusa*.



FOLLONICA

50° Anniversario di Fondazione

21-23 ottobre 2022. La manifestazione si è aperta con l'inaugurazione della mostra "La Marina Militare, le navi e il mare", madrina la Socia Paola Galassi che, assieme al sindaco di Follonica Andrea Benini, ha tagliato il nastro tricolore; esposti modelli di unità navali, moderne e delle guerre mondiali, una serie di manifesti e tanti altri oggetti, dal vestiario alla strumentazione nautica. Grande la partecipazione di pubblico. La vera e propria celebrazione del 50° ha avuto luogo domenica 23 ottobre: ammassamento di fronte alla sede del Gruppo di ASSOARMA e Gruppi ANMI, gonfaloni e Banda municipale; corteo fino al monumento al Marinaio, dove la Banda ha eseguito l'Inno nazionale in occasione dell'alzabandiera; deposizione di una corona d'alloro; omaggio delle Autorità, presenti l'assessore Alessandro Ricciuti, il luogotenente CP Benedetto Strignano (Comandante Locamare Follonica), il Delegato Regionale Luigi Bruni e il Consigliere Nazionale (C.N.) Roberto Scalabrini. Di seguito è stato suonato il Silenzio fuori ordinanza e un Socio del Gruppo ha letto la preghiera del Marinaio. Infine le allocuzioni da parte del presidente del Gruppo, Paolo Parri, del rappresentante comunale e del C.N. Molto apprezzata la presenza di due giovanissimi Soci di Porto Santo Stefano, Lorenzo e Leonora Scotto De Brum, schierati accanto ai Marinai in servizio della Capitaneria di porto-G.C. Durante il pranzo sono stati consegnati attestati ai Soci per l'anzianità di appartenenza all'Associazione e offerti tradizionali doni a tutti i partecipanti. Per la delegazione Toscana Meridionale erano presenti i Gruppi di **Livorno, Pisa, Piombino, Grosseto, Porto Ercole e Porto Santo Stefano**; per la Toscana Settentrionale, **Viareggio e Firenze**; inoltre tre Soci del Gruppo di **Valdossola** (Piemonte Orientale), gemellato con Follonica.



Da sin.: Il C.N., il D.R., il Presidente del Gruppo, l'assessore Alessandro Ricciuti e il vicepresidente Giovanni Boddi



La rappresentanza del Gruppo di Porto S. Stefano

LECCE

La Battaglia di Lepanto e il Salento

7 ottobre 2022. Conferenza realizzata dal Gruppo, con il patrocinio del Comune di Cavallino (LE) e in collaborazione con l'Università "Unisalento", che ha sia ricostruito l'evento (Lepanto 7 ottobre 1571), con le testimonianze di quella battaglia avvenuta nel Salento, sia narrato la storia dei fratelli Ottavio e Fabio Castromediano, originari di Cavallino, che lì persero la vita. Relatori: il prof. Francesco Sanmati, la dottoressa Adriana Bandiera, l'avv. Sandro Savina, tutti Soci ANMI, e il prof. Giuseppe Piccioli Resta, docente di "Unisalento".



MATERA e Sezione di POTENZA

Giornata dei Caduti

15 ottobre. Il Sacrario Militare Caduti d'Oltremare di Bari ha visto una numerosa partecipazione di varie Associazioni provenienti da tutta Italia; una rappresentanza del Gruppo e della Sezione hanno partecipato all'evento.



Intitolazione del Gruppo

27 ottobre 2022. Il Gruppo di Matera è stato intitolato al Marinaio Torpediniere Vito Lionetti, caduto a 21 anni su nave *Climene*, durante la Seconda Guerra Mondiale. Presenti alla cerimonia anche due sorelle del Marinaio: Immacolata, di 80 anni, e Domenica, di 90 (nella foto davanti alla targa intitolata al fratello).



MILANO

Defilamento ASSOARMA

15 ottobre 2022. Con oltre 200 persone che in passato, per servizio di leva o effettivo, hanno comunque indossato le "stellette", i Marinai hanno preso parte alla "Parata delle Associazioni d'Arma di tutte le Forze Armate" (Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri) e della Guardia di Finanza di Milano.

Il plotone dei Marinai, il più numeroso fra tutti, ha avanzato fra ali di passanti e turisti che applaudivano: oltre trenta Marinai dei Gruppi di **Milano, Gorgonzola, Ponte San Pietro, Corsico-Abbiategrosso, Melzo, Monza e Crema**. Dal pubblico sono "emersi" anche molti altri "ex" di ogni Forza Armata che, sorpresi dall'evento, si sono accodati o hanno chiesto informazioni. Dopo l'iniziale cerimonia dell'alzabandiera solenne al Castello Sforzesco, è partito il defilamento cadenzato dalla Fanfara della 1^ Regione Aerea dell'Aeronautica Militare: il corteo si è snodato con passo di marcia fino a raggiungere Palazzo Marino, sede del Municipio. Qui si è tenuto un momento istituzionale: con i "Reparti" schierati di fronte al Palazzo, è avvenuta la deposizione di una corona alla lapide del Bollettino della Vittoria, l'esecuzione della "Canzone del Piave" e del "Silenzio d'ordinanza", presente la presidente del Consiglio comunale, Elena Buscemi, la quale ha tenuto una breve allocuzione assieme al presidente di ASSOARMA Milano, tenente Gabriele Pagliuzzi. Il corteo è poi arrivato al piccolo Santuario di San Giuseppe, ove è stata celebrata la S. Messa in suffragio dei Caduti. Al termine, "pranzo di fraternità" presso il vicino Circolo Ufficiali dell'Esercito.



MODENA

In Memoria dell'Ammiraglio Mario Pellegrini

5 novembre 2022. Il Gruppo ha commemorato la figura dell'ammiraglio di divisione Mario Pellegrini, Medaglia d'Oro al Valor Militare, presso la sala consiliare del Comune di Vignola (MO), alla presenza delle massime Autorità cittadine, civili e militari. Era presente anche una nipote dell'Ammiraglio. Allo stesso tempo è stata scoperta una targa, apposta in un secondo momento in Via Mario Pellegrini, sempre a Vignola, sua città natale.





MOLFETTA

Mostra Fotografica

28 ottobre - 6 novembre 2022. Il Gruppo ANMI e l'Associazione di promozione sociale "L'Ora Blu" hanno organizzato, presso la sala dei Templari in Molfetta, una mostra fotografica denominata "La Regia Marina Militare Italiana per l'Esercito Serbo, 1915 - 1916". Originata dal libro della dott.ssa Mila Mihajlovic "Per l'Esercito Serbo - una storia dimenticata", pubblicato dallo Stato Maggiore della Difesa. La mostra ha proposto all'attenzione generale una sottaciuta vicenda della Grande Guerra, che ha visto la Regia Marina protagonista di una colossale impresa di salvataggio di oltre 120.000 soldati serbi, braccati sulle coste albanesi, e di un numero elevatissimo e imprecisato di civili. All'inaugurazione dell'evento l'autrice del libro ha riassunto la vicenda storica, rimarcando il senso di gratitudine della Repubblica di Serbia per l'Italia, testimoniato altresì dalla partecipazione di Autorità di alto profilo: Goran Aleksic', ambasciatore della Repubblica di Serbia, il tenente colonnello Branimir Markovic', addetto alla Difesa della Repubblica di Serbia, e la dott.ssa Gabriella Gentile, console onorario della Repubblica di Serbia per la Regione Puglia. Agli Assessori alla cultura dei Comuni di Molfetta e Bisceglie e al capitano di corvetta (CP) Angelo De Tommasi, Comandante in 2^ della locale Capitaneria di Porto-G.C., si sono uniti i Soci ANMI anche dei Gruppi vicini e un folto pubblico.



Da sinistra, il vicepresidente di Molfetta Nicola Mizzi, l'Ambasciatore della Repubblica di Serbia, la dott.ssa Mihajlovic', il presidente del nostro Gruppo, Lamberto Piccininni, l'Addetto alla Difesa della Repubblica di Serbia, Pasquale Brescia presidente di ANMI Bisceglie

NOVARA

In Ricordo dei Caduti di Nassiriya e del Comandante Picchio

14 ottobre 2022. In concomitanza della manifestazione "Vienna sul Lago", i Marinai novaresi e i cadetti del Corso "Legionari" dell'Accademia Navale di Livorno, accompagnati dal loro Comandante, come ormai è tradizione, hanno deposto una corona d'alloro al monumento dedicato ai Caduti di Nassiriya e, in particolare modo, ricordando il novarese Massimo Ficuciello, capitano dei Lagunari della Serenissima. I partecipanti si sono quindi trasferiti al monumento dedicato ai Marinai d'Italia e al capitano di corvetta Enea Picchio, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria. Eseguito lo schieramento con le note del "Piave", è stata depositata una corona d'alloro e resi gli onori al Comandante e a tutti i Marinai sacrificatisi per la Patria, seguita dalle toccanti note del Silenzio e dalla lettura della preghiera del Marinaio da parte di un Cadetto. Presenti inoltre il presidente notaio Claudio Limontini per il Comitato "Vienna sul Lago", il presidente provinciale di ASSOARMA, il generale Giuseppe Li Causi, il nipote del Comandante

Picchio, ammiraglio di squadra (r) Alessandro Picchio, una rappresentanza del Gruppo di Oleggio, il presidente del Consiglio comunale di Novara Edoardo Brustia, altre Autorità civili e militari oltre a numerose Associazioni combattentistiche e d'arma. Dopo i saluti di rito, i cadetti si sono trasferiti alla Reggia di Venaria Reale per l'evento "Vienna sul Lago", manifestazione nata nel 1995 grazie alla collaborazione con la Marina Militare.



PARMA

75° Anniversario di Fondazione

16 ottobre 2022. La giornata di festa del Gruppo, intitolato al capitano medico Cesarino Gatta, Medaglia d'Argento al Valor Militare, ha preso l'avvio con l'assemblamento dei partecipanti, quasi la totalità dei **Gruppi della delegazione Emilia-Romagna** e i Gruppi lombardi di **Crema e Cremona**, unitamente alle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma guidate dal presidente provinciale di ASSOARMA, colonnello della Guardia di Finanza Donato Carlucci. Per l'Amministrazione della città era presente il Presidente del Consiglio comunale, con lui il Prefetto, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, il capitano di vascello Leonardo Merlini, in rappresentanza del Comando Marina Nord La Spezia, e l'ammiraglio di squadra (r) Valter Girardelli, già Capo di Stato Maggiore della Marina Militare. Il corteo ha percorso il centro e ha raggiunto i Portici del Grano preceduto dalla Fanfara della M.M. del presidio Comando Marittimo Nord, diretta dal Maestro 1° luogotenente Vito Ventre. Dopo la deposizione di una corona d'alloro alla lapide dei Caduti del Mare, è seguito un concerto offerto dalla Marina. Hanno fatto gli onori di casa il neo presidente del Gruppo, Francesco Piermarini, e il presidente emerito Emilio Medioli. Alla cerimonia era presente anche il dott. Luciano Gatta, nipote dell'eroe Cesarino.



TRIESTE

70° Anniversario di Fondazione

6 novembre 2022. Hanno partecipato alla celebrazione per i 70 anni del Gruppo, il Comandante in seconda della Capitaneria di porto-Guardia Costiera, capitano di vascello Fabio Poletto, l'assessore del Comune Michele Lobianco, per l'ANMI il 2° Vice Presidente Nazionale e Socio di Trieste, Giorgio Seppi, il Delegato Regionale Friuli Venezia Giulia e Socio di Gemona, Donato Morea, rappresentanze dei Gruppi di **Monfalcone, Latisana, Gemona, Pordenone, Gorizia, Udine** e, per il Gruppo ospitante, il presidente Roberto Belaz con numerosi Soci e simpatizzanti.



VARESE

Il Tricolore ha compiuto 225 anni

15 ottobre - 12 novembre 2022. Un grande evento che ha coinvolto l'intera città per i 225 anni della Bandiera Italiana, organizzato dal "Circolo degli Artisti" di Varese in collaborazione con numerose altre Associazioni,

patrocinato e sostenuto da Istituzioni nazionali, regionali e locali, Università e Istituti scolastici, con il supporto dell'ANMI e di tutte le altre Associazioni d'Arma. Duecentoventicinque artisti, provenienti da tutta Italia, hanno realizzato opere d'arte utilizzando solo i colori della Bandiera Italiana. Queste sono state esposte al Museo di Villa Mirabello, all'interno del Palazzo di Giustizia, nelle gallerie d'arte, nelle vetrine dei negozi; poeti e scrittori varesini, hanno recitato versi e letto testi nelle librerie del centro e nelle biblioteche comunali. Prezioso è stato il contributo di tutte le realtà che hanno rappresentato il territorio, molto apprezzata l'opera dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia alla quale è anche stato chiesto di poter disporre, per tutta la durata dell'evento, della campana dell'incrociatore corazzato *Varese*, custodita presso il Museo Tecnico Navale di La Spezia. Il consigliere della Sezione di Varese-Gruppo di Como, Valentino Giuseppe, ha affiancato il responsabile del "Circolo degli Artisti" e collaborato attivamente anche per manifestazioni per le quali i Marinai non erano coinvolti direttamente. Per raggiungere un cospicuo numero di presenze, sono stati interessati i Gruppi di **Busto Arsizio, Castellanza-Valle Olona, Como, Gallarate e Saronno**, che hanno collaborato rendendosi oltremodo disponibili; la partecipazione attiva di più Gruppi ha rafforzato coesione e sentimento di appartenenza tra i Soci. In particolare, la campana è stata al centro dell'incontro su "Città di Varese e il mare, navi e marinai sotto il Tricolore", quando nel salone estense del Palazzo comunale è stata presentata la storia delle navi che hanno portato il nome Varese, e dei Marinai, ai quali sono state intitolate vie della città. Relatore della conferenza, curata da Massimiliano Naressi, storico della marineria varesina, il capitano di vascello Leonardo Merlini, direttore del Museo tecnico-navale spezzino della Marina. In apertura dell'incontro è intervenuto anche il Delegato Regionale della Lombardia Nord Ovest, Giovanni Serritello, per un saluto di benvenuto agli astanti.



Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

4 novembre 2022

ANDRANO



Al monumento ai Caduti per la cerimonia organizzata dal Gruppo in concorso con il Comune

ANZIO-NETTUNO

La celebrazione si è svolta presso il monumento ai Caduti di Anzio, con la partecipazione del Sindaco cittadino, del Commissario straordinario di Nettuno, del generale di brigata Adriano Russo, delle Autorità civili e militari, delle Associazioni combattentistiche e d'arma del territorio. Durante la cerimonia è stato rivolto un caloroso ringraziamento al veterano Fiorentino Di Federico, cittadino anziano di 100 anni, arruolato giovanissimo nel 35° Reggimento Artiglieria Friuli.

APRILIA



AUGUSTA

Al monumento dedicato al Milite Ignoto, i Soci: Antonio Mega, Domenico Collorafi, Francesco Ingallinella, Damiano Ascia, Antonio Terracciano e Piero Mantinei.



AVELLINO



Alla cerimonia, organizzata dalla Prefettura, con alcuni membri della C.R.I.



Presso la Caserma "Berardi" del 232° Rgt. Trasmissioni di Avellino

BARI, NOICATTARO e GIOVINAZZO

Dal 4 al 6 novembre, a Bari, rappresentanti dei tre Gruppi con il personale della Marina hanno coinvolto il pubblico presente, contribuendo a diffondere i compiti istituzionali e le attività svolte dall'ANMI.



BISCEGLIE

La manifestazione è iniziata al monumento ai Marinai d'Italia, con l'alzabandiera e gli onori, per proseguire con la deposizione di corone d'alloro presso il monumento al Milite Ignoto e a quello dedicato ai Caduti di tutte le guerre, dove la celebrazione si è conclusa con l'alzabandiera e l'allocuzione del Sindaco.

BRONI STRADELLA

Rappresentanti del Gruppo hanno partecipato alle cerimonie a Broni, Bastida Pancarana e Casanova Lonati, località in provincia di Pavia.



CARATE BRIANZA



CARINI



CARMAGNOLA e Sezione di BEINASCO



Carmagnola



Beinasco

CASTELLABATE

Il Gruppo ha partecipato alle cerimonie svolte presso i vari monumenti locali con la deposizione di corone d'alloro. In particolare, a quello dedicato ai Cavalieri di Vittorio Veneto, ai Caduti di tutte le guerre, ai Caduti del mare, ai Caduti del Regio Smg *Veella* e ai Caduti della Prima e Seconda Guerra Mondiale.



CASTELLANZA E VALLE OLONA

Una folta rappresentanza del Gruppo ha partecipato alle cerimonie organizzate in vari Comuni della Valle Olona (Castellanza qui nella foto, Marnate e Gorla Maggiore).

**CASTRIGNANO DEL CAPO-LEUCA****CASTROVILLARI**

Il Gruppo ha partecipato alle cerimonie che si sono tenute a Castrovillari e a Terranova da Sibari, in provincia di Cosenza.

**CATANIA**

Il Gruppo ha partecipato alle cerimonie che si sono tenute a Pedara e a Zafferana, in provincia di Catania.

**CATANIA e PATERNÒ**

I due Gruppi hanno partecipato alla S. Messa presso la chiesa madre di Bronte (CT). Durante la celebrazione sono state recitate la preghiera dei Combattenti reduci, la preghiera del Marinaio (recitata a memoria dal Socio Vincenzo Piazza, di 96 anni) e la preghiera per i Caduti. Al termine è seguito il corteo, la cerimonia dell'alzabandiera, l'Inno nazionale e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

**CAVARZERE****CECINA****CERVIGNANO DEL FRIULI**

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alle cerimonie svolte a Redipuglia, in provincia di Gorizia (qui in foto) e a Cervignano del Friuli (UD).

**CHIOGGIA****CIAMPINO****CITTADELLA DEL CAPO-BONIFATI**

Il Gruppo ha partecipato e collaborato con l'Amministrazione comunale alla celebrazione svolta presso i quattro monumenti del Comune, con una rappresentanza guidata dal presidente, Marcello Filaci, e composta dal vice, Pietro di Feo, nonché dai Soci Roberto Fiorillo e Antonio Sueva.

**CIVITAVECCHIA**

Al centro il contrammiraglio Filippo Marini, Comandante della locale Capitaneria di porto-Guardia Costiera; a sinistra, l'alfiere Antonio Friani e a destra il presidente del Gruppo, Enrico Gargano.

**CONEGLIANO**

Le celebrazioni hanno coinvolto i Soci del Gruppo nelle comunità di Conegliano, Susegana, Ponte della Priula, S. Vendemiano e Pieve di Soligo, in provincia di Treviso. Il 6 novembre, a Ponte della Priula, rivierasca al Piave, rappresentanti del Gruppo hanno preso parte a una cerimonia commemorativa presso il Tempio Votivo alla Fraternità Europea, che custodisce le spoglie di un singolo Caduto per ognuno degli otto stati belligeranti dell'epoca. È stata poi deposta una corona in riva al Piave, ai cippi che ricordano "i Ragazzi del '99" e il crollo del locale ponte, a opera di un Battaglione della Brigata Sassari, per impedire l'invasione austroungarica il 9 novembre 1917.



In riva al Piave

CORSICO-ABBIATEGRASSO

Il Gruppo ha partecipato alle cerimonie nei Comuni di Corsico di Abbiategrasso e di Garbagnate Milanese, in provincia di Milano.

**COSENZA**

Con i Comandanti degli Uffici Circondariali Marittimi di Cetraro e Corigliano-Rossano, dopo la cerimonia celebrata a Cosenza.

**CROTONE****CUORGNÈ**

Il Gruppo ha partecipato alle cerimonie a Cuorgnè (foto) e a Lombardore (TO).

**DESENZANO DEL GARDA****FASANO**

Con gli studenti dell'Istituto commerciale di Fasano dopo la cerimonia che ha visto la partecipazione attiva del Gruppo in tutte le sue fasi.



Nel pomeriggio, una rappresentanza di Soci si è recata nella frazione di Pozzo Faceto per una seconda celebrazione. Nel corso della Santa Messa è stata letta la preghiera per i Caduti di tutte le guerre; sono state benedette la corona d'alloro, il quadretto con l'attestato di conferimento della Croce al Merito di Guerra conferita dal Ministero della Difesa al Marinaio Francesco Gallo (nativo della frazione, disperso nell'affondamento del sommergibile *Ammiraglio Millo* nelle acque di Punta Stilo, Calabria ionica, il 14 marzo 1942), nonché l'onorificenza medesima. Nella foto i Soci con parenti di Francesco Gallo.

**FERRARA**

Il Gruppo ha partecipato alle cerimonie a Ferrara, a Francolino (frazione di Ferrara) e a Consandolo di Argenta (FE).

Riguardo a quest'ultima località, il Socio Carlo Giovanni Sangiorgi ha rilasciato la nota seguente: *Oggi, orgoglioso, con il presidente del Gruppo di Ferrara, Luciano Agosti, nell'aver preso parte alla cerimonia di benedizione dei Caduti presso il monumento a loro dedicato in Consandolo, mio paese natale. Un sentito grazie al parroco don Davide Riminucci, alle Autorità presenti, compresi il Consiglio di partecipazione con il presidente Devid Bergamini, e a tutta la comunità presente. Un grazie speciale a Laura Squarzanti.*

**FORTE DEI MARMÌ****FRANCAVILLA FONTANA****FRIULI VENEZIA GIULIA**

La delegazione ha partecipato alla cerimonia presso il Sacrario di Repiduglia (GO) con il Medagliere scortato dal Delegato Regionale, Donato Morea, e da Ennio Stabile, Socio del Gruppo di Cervignano; Alfiere il presidente del Gruppo di Udine, Andrea Fumolo. Presente anche il Consigliere Nazionale Giorgio Seppi. Sezioni e Gruppi hanno celebrato

all'unisono la giornata, ritrovandosi attorno ai monumenti ai Caduti delle rispettive località.

**GENOVA**

Al termine della cerimonia è stata donata una Bandiera italiana al Liceo classico "Doria" di Genova, con l'obiettivo di avvicinare le giovani generazioni alle Forze Armate e al lavoro dei militari italiani, donne e uomini che, con professionalità, ogni giorno mostrano il loro senso di appartenenza al Paese.

**GORGONZOLA**

Il Gruppo ha partecipato alle cerimonie che si sono tenute a Gorgonzola e a Cassina dè Pecchi (foto), in provincia di Milano.



GROTTAGLIE

Rappresentanti del Gruppo insieme al capitano di vascello Ivan Pagliara, Comandante della Stazione Aeromobili della Marina Militare (MA-RISTAER), e alcuni membri dell'Associazione VAM e Paracadutisti.

**GUSPINI****IDRO-VALLE SABBIA**

La celebrazione ha visto la presenza dei Marinai valsabbini nell'ambito delle cerimonie nei Comuni bresciani di Agnosine, Bione e Vestone. La rete televisiva locale "Teletutto", nella trasmissione "In piazza con noi", riprendeva la cerimonia di Barghe con il presidente del Gruppo, Fernando Panelli. A Idro, guidati dal presidente emerito Paolo Bonardi, i Marinai partecipavano alla cerimonia presso il monumento ai Caduti.

**JESOLO e ROVERETO**

Quest'anno Una rappresentanza del Gruppo di Jesolo si è recata a Rovereto (TN), presso il monumento Campana dei Caduti, dove sono stati accolti dal Gruppo ANMI locale.

**LADISPOLI****LATINA**

Il Gruppo ha partecipato alla celebrazione in presenza del Prefetto, di altre Autorità civili e militari e delle locali Associazioni d'Arma e, per l'occasione, ha allestito la mostra "La Grande Guerra nel territorio pontino", ospitata presso la Casa del Combattente.

**LECCE e Sezione di CAMPI SALENTINA****LISSONE****MAGLIE**

Rappresentanze del Gruppo hanno partecipato alle cerimonie che si sono tenute a Maglie (foto) e a Soletto (LE).

**MARITTIMA****MARTINA FRANCA****MATERA**

Il Gruppo ha preso parte alle celebrazioni svolte a Matera (foto) e, nella stessa provincia, a Montescaglioso.

**MOTTOLA**

NAPOLI**NOICATTARO****PACHINO-PORTOPALO**

Al monumento ai Caduti del Mare, nella frazione di Marzamemi (SR).

**PALAGIANO**

Il Gruppo ha organizzato la celebrazione della giornata in collaborazione con il Comune.

**PARMA****PATERNÒ****PAULLO**

Il Gruppo ha celebrato la ricorrenza del 4 novembre presso il monumento ai Caduti di tutte le guerre di Cervignano D'Adda (LO), perché gemellato con la locale Associazione Combattenti e Reduci.

**PINETO****PIOMBINO****PISTOIA Sezione del Gruppo di PESCIA****PONTE SAN PIETRO**

Il Gruppo ha celebrato al Famedio, il locale monumento ai Caduti; il pomeriggio si è spostato nella frazione di Locate (BG) per una seconda cerimonia (foto).

**PORTO CESAREO**

Grande presenza di Autorità civili e militari, Associazioni d'arma e Scuole, numerosi i bambini della Materna che hanno defilato in testa al corteo. Il Gruppo ha partecipato attivamente a tutte le fasi della celebrazione.

**PORTO ERCOLE****PORTO SANT'ELPIDIO**

PORTO TORRES

Il Gruppo ha organizzato la cerimonia in collaborazione con il Comune.

**PORTOSCUSO**

Unica Associazione d'Arma presente nel Comune di Portoscuso, Sud Sardegna, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, il Gruppo dei Marinai ha organizzato la celebrazione del 4 novembre, includendovi anche quella del **20° anniversario di fondazione del nostro Gruppo**. Erano presenti il Sindaco, dott. Ignazio Atzori, vari Assessori, il Comandante della Polizia locale, il Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo, il Comandante della stazione dei Carabinieri. Dalla sede ANMI, il corteo ha raggiunto la chiesa di S. Maria d'Itria per la S. Messa officiata dal Parroco. Al termine il corteo si è trasferito al monumento ai Caduti di tutte le guerre, ove si è proceduto alla cerimonia dell'alzabandiera, alla deposizione di una corona d'alloro e alla resa degli onori ai Caduti sulle note del Silenzio. La manifestazione è proseguita presso la sala "Corpus", all'interno dell'antica tonnara "Su Pranu": il presidente Gianpaolo Cherchi ha riportato il saluto e gli auguri del Delegato Regionale, Sergio Ghisu, e ha terminato auspicando un futuro di pace per i popoli del mondo. Dopo l'allocuzione del Sindaco, il segretario Marco Deidda ha illustrato gli eventi più importanti nella vita del Gruppo, nominando tutti i Soci che hanno ricoperto cariche direttive e che hanno fatto il bene dell'Associazione. Infine, il Presidente ha consegnato attestati di benemerita per fedeltà all'ANMI ai Soci meritevoli e attestati di benemerita alla memoria per due Soci salpati per l'ultima missione, che si sono particolarmente distinti per l'attività svolta.

**POZZALLO****PRIVERNO****REGGIO EMILIA**

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia che si è svolta con la Santa Messa e, a seguire, con la deposizione di una corona sia al monumento ai Caduti, a Reggio Emilia, sia a quello dedicato ai Marinai a San Polo d'Enza (foto).

**RIETI****ROMA**

All'Altare della Patria, la rappresentanza del Gruppo formata da Roberto Baldini, Francesco Napolitano e Sandro De Nicola.

**SAN BENEDETTO DEL TRONTO****SAN BIAGIO DI CALLALTA**
Sezione del Gruppo di TREVISO

Presso il monumento ossario di Fagarè della Battaglia.

**SAN MARTINO BUON ALBERGO**

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla celebrazione organizzata dal Comune con le Associazioni Alpini e Carabinieri.

SANGINETO**SANTA MARGHERITA LIGURE****SCIACCA**

SCICLI



SENIGALLIA



SERAVEZZA

Una rappresentanza del Gruppo era presente alle cerimonie in Prefettura a Lucca e a Marina di Pietrasanta; il pomeriggio a Seravezza, in località Pozzi, con la deposizione di una corona e la celebrazione della Santa Messa; al termine deposizione di corone presso i monumenti nelle frazioni di Ripa e Querceta.



SIDERNO

A conclusione della celebrazione, dopo l'intervento della Sindaca e la lettura della delibera, è stata scoperta la targa attestante la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, affissa alla base del monumento ai Caduti. Con il Gruppo era presente anche il Presidente di ANMI Ferruzzano.



SIRACUSA



STATTE



TAVIANO

Il Gruppo è intervenuto alla manifestazione con una nutrita partecipazione di Soci; presenti il Consigliere Nazionale, Giuseppe Alfano, e il Delegato Regionale per la Puglia Meridionale, Fernando Piccinno.



TERMOLI

Il Gruppo ha partecipato alle manifestazioni tenutesi a Termoli e a Campobasso (foto). Il presidente, Daniele Giuseppe, e il consigliere Raffaele Bassani erano presenti nel capoluogo molisano dove, negli stand della Marina Militare, sono stati esposti suoi modelli in scala della corazzata *Roma* e dell'*Amerigo Vespucci*.



TORTOLI-ARBATAX

Con i Soci era presente anche la signora Assunta Pili, sorella del Marinaio (Croce di guerra al Valor Militare) Giuseppe Pili, a cui il Gruppo è intitolato, che alla sua veneranda età (98 anni) non è voluta mancare alla celebrazione.



TREPORTI

Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia a Treporti (VE) presso il monumento ai Caduti. Successivamente ci si è spostati a Lio Piccolo (foto), località della laguna veneta, compresa nella provincia Cavallino-Treporti, dove, sulla facciata della chiesetta del 1791, c'è una lapide di marmo con i nomi di quattro concittadini Caduti durante le due Guerre Mondiali. Questi, sono stati onorati da una nostra rappresentanza con la deposizione di una corona d'alloro.



VALLE DEL COGHINAS

Una rappresentanza del Gruppo ha reso gli onori ai Caduti di tutte le guerre presso i monumenti a loro dedicati nei Comuni di Santa Maria Coghinas, in provincia di Sassari (foto), Valledoria e Viddalba.

**VENARIA REALE****VITTORIA**

Al monumento del Maestro vittoriese Gallo, rappresentante un paracadutista morto su un muretto a secco durante lo sbarco anglo-americano del 1943.

**DIANO MARINA**

8 settembre 2022. Per approfondire le problematiche legate alle concessioni demaniali in favore di associazioni senza fine di lucro, il Sottosegretario di Stato alla Difesa (1 marzo 2021 - 22 ottobre 2022), senatore Stefania Pucciarelli, ha incontrato l'ANMI a Diano Marina, ricevuta dal Delegato Regionale Pietro Pioppo (e Socio del Gruppo locale). Per la delegazione ligure erano inoltre presenti rappresentanze dei Gruppi di **Ventimiglia, Ospedaletti, Taggia-Arma, Isola Gallinara, Pietra Ligure, Varazze, Savona** e le Sezioni di **Sanremo** (Ospedaletti), **Andora** (Diano Marina) e **Vallecrosia** (Ventimiglia). Per onorare l'imminente "Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare" (**9 settembre**) è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti del Mare.

**GORIZIA e LEONE DI SAN MARCO**

23 luglio 2022. Una rappresentanza dei due Gruppi si è recata a Quaere (frazione di Levico Terme-TN), in occasione della cerimonia per l'anniversario (23 luglio 1954) dell'incidente occorso durante un'esercitazione a fuoco, che provocò la morte di cinque Marò del Btg. San Marco.

**GROSSETO**

2 luglio 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha eseguito la cerimonia dell'ammainabandiera presso il monumento al Marinaio di Castiglione della Pescaia. Ha partecipato personale dell'Ufficio Locale Marittimo delle Capitanerie di Porto-G.C.

12 luglio 2022. Visita del Gruppo al Centro Militare Veterinario Esercito di Grosseto: è intervenuto il Delegato Regionale Toscana Meridionale, contramm. (r) Luigi Bruni e hanno partecipato rappresentanze dei Gruppi di **Cecina, Livorno, Pisa e Piombino**. Una giornata molto interessante organizzata dal colonnello veterinario Mario Marchisio, che ha condotto la visita alla struttura con la collaborazione di personale militare e civile, donne e uomini di altissimo livello professionale, veramente un reparto di eccellenza delle Forze Armate.



Il Gruppo di **Piombino** ha consegnato al Comandante del Centro il proprio gagliardetto.

GROTTAGLIE e MARTINA FRANCA

15 luglio 2022. I due Gruppi hanno preso parte alla cerimonia del passaggio di consegne del Comando della Stazione Aeromobili della Marina (Maristaer Grottaglie).

**GUSPINI**

19 agosto 2022. I bimbi dell'Associazione "Piccoli Passi", con la presidente Marianna Pinna, hanno visitato il museo "Monte Granatico" di Guspini gestito dal Gruppo ANMI. Il presidente Antico Muscas e il Socio Giancarlo Pusceddu hanno condotto i visitatori tra i reperti esposti (foto).



31 agosto 2022. I piccoli dell'Associazione sono stati ricevuti presso la sede del Gruppo.

IDRO-VALLE SABBIA

30 luglio 2022. Giunta alla quarta edizione, la "Paper Cup Eridio Lake" quest'anno si è svolta sulla spiaggetta di Anfo. Stampa e Tv locali ne hanno ampiamente riferito: poco più di mezzo chilometro in acqua a bordo di natanti in cartone ondulato, costruiti con il solo ausilio di forbici, taglierini, scotch e solo poche ore prima della partenza; dei tre equipaggi solo uno è riuscito ad arrivare in fondo. Il Gruppo ha fornito i premi consistenti in cestì di prodotti alimentari locali.

**LANCIANO**

3 luglio 2022. Alla presenza delle Autorità locali, del picchetto d'onore dei Carabinieri, di una rappresentanza del 183° Reggimento Paracadutisti "Nembo" di Pistoia, della Fanfara dei Bersaglieri di Casoli (CH), del Sindaco e dei vari Sindaci del circondario, il Gruppo ha preso parte all'inaugurazione dopo il restauro (sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza di Chieti) del monumento dedicato ai Caduti di guerra, inaugurato nel 1926 dal principe ereditario Umberto di Savoia. È stato restituito alla città di Lanciano, M.O.V.M., e alla fruibilità dei cittadini.

**LEONE DI SAN MARCO**

14 luglio 2022. Il Gruppo Speciale Leone di San Marco "Stefano Cappellaro" - Brindisi, sezione Nord-Ovest "Luciano Ricci", ha par-



tecipato al giuramento del 180° corso degli agenti di Polizia Penitenziaria a Cairo Montebotte (SV).



MANFREDONIA

8 luglio 2022. Presso il porto turistico "Marina del Gargano" di Manfredonia, una folta rappresentanza del Gruppo, capitanata dal presidente Leonardo Salice, alla presenza del Direttore Marittimo della Puglia e della Basilicata Ionica, ha partecipato alla cerimonia di passaggio di consegne dei Comandanti della locale Capitaneria di porto-Guardia Costiera.

Agosto. Il contrammiraglio Domenico Guglielmi, attualmente titolare dell'Ufficio Affari Generali dello Stato Maggiore Marina, dopo un briefing di lavoro presso la locale Capitaneria di porto-G.C., ha colto l'occasione per visitare e salutare gli amici del Gruppo nella nostra sede, presso lo storico faro sul molo di levante del porto. Nel suo discorso di benvenuto, il Presidente ha ricordato il compianto padre dell'Ammiraglio, Francesco Guglielmi, già Socio, e il fratello, ing. Salvatore Guglielmi, già consigliere del Gruppo.



MATERA

7 luglio 2022. In rappresentanza dei Gruppi della Delegazione Puglia Settentrionale e

Basilicata, unitamente al Delegato Regionale Gesumino Laghezza, una rappresentanza di Soci di ANMI Matera ha preso parte alla cerimonia di Giuramento dei VFP1 - 1° incorporamento - 2° blocco 2022, presso Mari-scuola Taranto.



MAZARA DEL VALLO

23-24 agosto 2022. Nave Vespucci ha toccato il porto di Trapani, occasione per gli allievi dell'Accademia di visitare la città e di accogliere gli ospiti: accompagnato dal Consigliere Nazionale, Giuseppe Zaccaria, il Gruppo ha avuto la possibilità di intrattenersi per oltre un'ora a bordo seguendo le spiegazioni e la storia della nave; alla fine lo scambio di crest con il Comandante del veliero, capitano di vascello Massimiliano Siragusa.



PARMA

15 luglio 2022. Nell'ambito delle celebrazioni dell'Associazione Nazionale Alpini nel Comune di Traversetolo, ove è presente il 5° monumento dedicato ai Marinai d'Italia della provincia di Parma, il Gruppo ha onorato la cerimonia con la consueta presenza, a testi-

monianza dei valori di fratellanza con le altre Forze Armate, nel ricordo di tutti i Marinai scomparsi sul mare.



PERUGIA

14 luglio 2022. Il Presidente Nazionale, ammiraglio di squadra (r) Pierluigi Rosati, si è recato in visita alla sede del Gruppo di Perugia, accolto dal presidente Pietro Principale, il Consigliere Nazionale Paolo Bruognolo, il Delegato Regionale, Sandro Galli, Consiglieri e Soci.



PESCIA

Luglio 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alle cerimonie in ricordo delle vittime degli eccidi nazifascisti di Vellano e Collodi del 1944, organizzate dal Comune di Pescia (PT).

19 agosto 2022. Partecipazione del Gruppo alla cerimonia in ricordo delle vittime dell'ec-cidio di San Quirico, a opera delle SS tedesche, organizzata dal Comune di Pescia.



PISTOIA Sezione del Gruppo di PESCIA

29 luglio 2022. La Sezione ha rappresentato il Gruppo alla cerimonia, organizzata dal Comune di Pistoia, in ricordo di Silvano Fedi (Pistoia 1920-1944), partigiano anarchico, Medaglia d'Argento al Valor Militare.

PINETO

12 agosto 2022. Su invito del parroco don Pierpaolo Matteucci, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla celebrazione della Santa Messa per il 40° anniversario della fondazione della chiesa Santa Maria, in borgo S. Maria di Pineto (TE).

20 agosto. Presso la sede di "Pineto Team", organizzata dal Gruppo e dall'Associazione "Amici del Delfino", si è celebrata la Santa Messa in onore di Santa Maria Santissima Stella del Mare con la commemorazione di tutti i Caduti in mare. Presenti anche rappresentanze dei Gruppi di Martinsicuro e Montesilvano.

28 agosto. Presso la piazza del quartiere Corfù di Pineto si è celebrata la Santa Messa in onore di San Gabriele, alla presenza delle Autorità civili, militari, religiose e dei cittadini. Due Soci hanno ricevuto l'incarico di portare la statua del Santo in processione per le vie di Pineto.



PORTO SAN GIORGIO

14 agosto 2022. Durante la Festa del Mare organizzata dal Comune, a bordo del peschereccio dove erano imbarcate le Autorità, e prima del lancio della corona in mare, sono ritratti (da sx) il vicepresidente del Gruppo, Diego A. Cherri, il Comandante tenente di vascello (CP) Cristiano Calusi, il picchetto della

Capitaneria, il presidente Giuseppe Vecchio e il Comandante della Stazione Carabinieri, luogotenente Giovanni Spina.



POZZUOLI

15 agosto 2022. Unitamente alla parrocchia di Santa Maria delle Grazie, il Comune e il Comitato dei Pescatori, il Gruppo ha collaborato a mettere in scena la manifestazione popolare, associata alla celebrazione dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, denominata "Pennone a Mare-Palo di Sapone": vince chi, camminando sullo scivoloso palo, riesce a strappare una delle tre bandierine prima di cadere in mare.

RAVENNA



Il Presidente Nazionale in visita al Gruppo, ricevuto dal neo presidente Marco Regine e dai Soci

20 luglio 2022. Presenti alla celebrazione dell'anniversario di fondazione del Corpo delle Capitanerie di porto-Guardia Costiera. Nella seconda foto, il Gruppo di Bologna si è recato a Ravenna per partecipare alla manifestazione.



ROMA

26 giugno 2022. Il sacrario del Monte Zurore, a Roccaraso (AQ), nella Giornata del ricordo per i Caduti senza croce, ha visto anche la partecipazione del Gruppo rappresentato dai Soci Francesco Napolitano e Sandro De Nicola.



SALERNO

10 luglio 2022. Su invito dell'Associazione "Stella Maris", una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla Santa Messa, dedicata ai Marinai, presso la chiesa della SS. Annunziata di Salerno.

25 luglio - 4 agosto. Il Socio Luigi La Rocca è stato il coordinatore dei giovani iscritti all'ANMI e imbarcati su nave Palinuro, durante la navigazione Gallipoli-Messina.



SAN FELICE DEL BENACO Sezione del Gruppo di Desenzano del Garda

16 luglio 2022. Su invito del Priore, Soci della Sezione hanno partecipato alla festa della



Madonna del Carmine presso l'omonimo Santuario.



SAN GAVINO MONREALE

12 agosto 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla concelebrazione eucaristica presso la chiesa di Santa Chiara, patrona della cittadina, e alla successiva processione.



SCIACCA

Inaugurato l'anno scolastico all'Istituto comprensivo "Santi Bivona" di Menfi (AG), con una manifestazione che ha coinvolto il Gruppo di Sciacca e altre Associazioni d'Arma, il Sindaco e varie Autorità. È stata effettuata la cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti.



SENIGALLIA

15 luglio 2022. Presso lo Stabilimento della Polizia di Stato in frazione Marzocca di Senigallia (AN), si è svolta una cena per festeggiare il gemellaggio tra il nostro Gruppo e l'Associazione Carabinieri di Chiaravalle.

SIDERNO

3 luglio 2022. Festa di S. Francesco di Paola, patrono della gente di mare: una rappresentanza di Soci ha partecipato alla processione, partita dalla chiesa di Portosalvo e giunta fino alla parte sud del lungomare cittadino, dove i sacerdoti, don Bruno e don Giovanni, hanno celebrato la S. Messa alla presenza della Sindaca.



TAGGIA ARMA

2 luglio 2022. A cura degli Uffici "Manifestazioni" e "Demanio" si è svolta, sul Lungomare di Taggia Arma (IM), la cerimonia di consegna della "Bandiera Blu" agli stabilimenti balneari del Comune. La bandiera, concessa per il sesto anno consecutivo, è stata issata sul pennone. Alla cerimonia era presente una rappresentanza del Gruppo.

TARANTO

24 - 26 giugno 2022. Si sono svolti i festeggiamenti in onore di San Francesco di Paola, patrono della Gente di Mare. Il Gruppo ha partecipato con entusiasmo alle manifestazioni con una rappresentanza di Soci.



9 agosto. Accompagnati dal vice presidente Pasquale Perrone, il Gruppo ha svolto una uscita in mare su nave *Bergamini*. Appena imbarcati c'è stata l'emozionante cerimonia dell'alzabandiera; quindi l'incontro con il Comandante dell'Unità navale, capitano di fregata Luca Moro. In quadrato equipaggio è stata illustrata, a grandi linee, com'è organizzata la vita di bordo e le caratteristiche tecniche della nave grazie anche all'ausilio di un video.

La visita è durata circa tre ore. Dopo il pranzo, si è assistito in plancia alle esercitazioni di tiro, quindi il saluto di commiato del Comandante e lo scambio dei crest.



TERRACINA

6 agosto 2022. Incontro con la scrittrice e Socia Marika Campeti, per la presentazione della sua nuova opera intitolata "Neravorio", un romanzo che racconta momenti di vita e personaggi della marineria terracinese, tenutasi presso la sede del Gruppo. Grande successo di pubblico che ha ascoltato con interesse anche gli interventi della prof.ssa Maria Grazia Cocoluto della FIDAPA BPW Italy (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) Sez. di Terracina, di Sandro Mangoni e della Socia Riccarda Cicerani; moderatore il prof. Daniele Vogrig. A fare gli onori di casa il vicepresidente Luciano Giuliani.

7 agosto. È stata dedicata una mattinata all'insegna della pratica del kayak da mare presso la sede in spiaggia della Lega Navale Italiana Sezione "Lido di Enea" di Terracina. Diversi gli ospiti che, incuriositi da questa disciplina sportiva, si sono avvicinati ad ascoltare la presentazione e le spiegazioni che Marco Senesi, Socio e tecnico di canoa-kayak del Gruppo ANMI Terracina, ha fornito ai presenti. Su invito dell'Amministrazione comunale di Prossedi (LT), rappresentanze dei Gruppi di Terracina, **Priverno** e **Isola Liri-Sora** hanno preso parte alla cerimonia d'intitolazione del ponte, posto sulla S.P. di accesso a Pisterzo (frazione di Prossedi), alla piccola Dora Ricci, vittima innocente dei bombardamenti del '44.



TORTOLI ARBATAX

17 luglio 2022. Come da tradizione nella terza domenica di luglio, nel borgo marinaro di Arbatax (frazione del Comune di Tortoli) (NU), "su portu per i tortoliesi", una rappresentanza del Gruppo ha partecipato ai festeggiamenti religiosi tenutisi in onore della Madonna Stella Maris. I Soci hanno defilato e scortato il simulacro della Madonna nella processione, a terra e a mare, che è culminata con il lancio di una corona nello specchio acqueo portuale a ricordo e onore dei Caduti del mare.



TREBISACCE

1° luglio 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha fatto visita istituzionale al neo eletto sindaco della città, Sandro Aurelio. Nell'occasione, il presidente, Fabio Mazzotta, accompagnato dal Consigliere Nazionale, Pasquale Colucci, ha donato al Sindaco il calendario ANMI, la tessera sociale e il distintivo da giacca, portando il saluto e gli auguri di buon lavoro delle Socie e Soci del Gruppo.



TREVISO

14 maggio 2022. Sotto la loggia del Palazzo dei Trecento, in piazza dei Signori, si è svolta

la Giornata delle Associazioni. Una splendida occasione per incontrare tanta gente, a iniziare dal sindaco Mario Conte e dal Consigliere Nazionale (CN) del Veneto Orientale, Roberto Spolaor, che per tutta la giornata si è intrattenuto e prodigato con quanti hanno visitato lo stand dei Marinai d'Italia, fra le quali anche diverse persone che in passato hanno fatto parte della grande famiglia della Marina Militare e altre che sono particolarmente affascinate da questo speciale settore delle Forze Armate. Una particolare attenzione è stata dedicata all'incontro con il giovane Jacopo (seconda foto), al quale il CN ha rilasciato l'attestato di amicizia unitamente a materiale fotografico vario.



VENARIA REALE e CUORGNÈ

31 luglio 2022. Su invito dell'Associazione Alpini di Viù, provincia di Torino, una rappresentanza dei due Gruppi ha partecipato alla cerimonia dei 99 anni di fondazione di quella Associazione.



ACQUI TERME

25 agosto 2022. Nella sede del Gruppo si è svolto l'incontro con la concittadina, allieva della Scuola Militare Navale "Francesco Morosini" di Venezia, Emma Maria Chiarlo, reduce dalla crociera formativa su nave *Palinu-*

ro. Il presidente Pier Marco Gallo ha consegnato alla giovane la tessera d'iscrizione al Gruppo.



BISCEGLIE

7 agosto 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato al solenne pontificale in onore dei Santi Patroni e Martiri Mauro Vescovo, Sergio e Pantaleo, presso la concattedrale di Bisceglie (BAT), e alla processione dei busti reliquari argentei per le vie della città.

23 settembre. Presso la parrocchia di Sant'Andrea Apostolo di Bisceglie, una rappresentanza di Soci era presente alla celebrazione eucaristica in onore di San Pio di Pietrelcina.

CARMAGNOLA

18 settembre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla festa patronale della Madonna della Mercede di Salsasio, quartiere di Carmagnola (TO).



CARRARA

3 settembre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha portato i saluti al Comandante di Maristaeli Luni (Sarzana SP - Stazione Elicot-



teri della Marina), capitano di vascello David Ilardi. La visita è terminata con lo scambio di crest.



CASTELLAMMARE DI STABIA

9 settembre 2022. Rappresentanti del Gruppo stabiese hanno partecipato, all'interno dello stabilimento Cordami-Agenzia Industria Difesa di Castellammare di Stabia, all'avvicendamento di comando tra il capitano di vascello (GN) Andrea Caporossi, direttore uscente, e il capitano di vascello (GN) Alessandro Matrone, subentrante. Il comandante Caporossi ha avuto parole di stima per il Gruppo e di ringraziamento per la collaborazione offerta durante il periodo del suo incarico.

26 ottobre. Una rappresentanza di Soci ha partecipato alla cerimonia di cambio di comando della locale Capitaneria di porto-Guardia Costiera, tra il capitano di fregata (CP) Achille Selleri e il parigrado Rosamarina Sardella, subentrante. La cerimonia si è svolta nel piazzale "Incrociatore San Giorgio" antistante al fabbricato della Capitaneria.



CITTADELLA DEL CAPO BONIFATI

21 agosto 2022. Una rappresentanza del Gruppo (il presidente Marcello Filaci con il vice Pietro Di Feo, i Soci Antonio Sueva, Roberto Fiorillo, il veterano del Gruppo, Gioacchino Lospennato, cl. 1932) ha partecipato alla festa votiva di San Francesco di Paola, patrono della Gente di Mare, della Calabria e di Citta-

della del Capo. I nostri Soci hanno: scortato la statua del Santo durante la processione per le vie del paese; effettuato il servizio di picchetto durante la Santa Messa; letto, al termine della funzione religiosa, la preghiera del Marinaio.



COLLEGNO

1° settembre 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla commemorazione del 40° anniversario della morte del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente Domenico Russo.



CONEGLIANO

4 settembre 2022. Con la prima domenica di settembre è ritornato "l'Autunno Coneglianese": centotrentaquattro sodalizi iscritti all'albo comunale, tra questi il Gruppo ANMI "Oreste Pianca", hanno avuto a disposizione degli stand situati in vie centrali della città per promuovere le rispettive attività, dando l'opportunità alle numerosissime persone intervenute, di accostarsi per un dialogo sugli scopi e la natura delle associazioni. La manifestazione ha avuto inizio con un momento molto sentito: il solenne alzabandiera e l'Inno di Mameli presso la Gradinata degli Alpini, condivisa dalle Associazioni d'Arma e animata dal "Piccolo Coro MDG" cittadino. Il sinda-

co, Fabio Chies, ha dichiarato con soddisfazione che le associazioni sono il cuore pulsante della comunità.



CROTONE

15 maggio 2022. Dopo due anni di assenza per la pandemia è tornata la festa in onore della Beata Vergine Maria di Capo Colonna, patrona di Crotone. Il "quadricello", riproduzione dell'effigie bizantina della Madonna custodita nel Duomo, ha cominciato il suo pellegrinaggio verso Capo Colonna, trasportato a spalla e seguito da una moltitudine di fedeli. Nel tardo pomeriggio ha fatto rientro a Porto Vecchio su un peschereccio accompagnato da unità navali della Guardia Costiera, della Guardia di Finanza e da imbarcazioni di pescatori e diportisti. Una rappresentanza del Gruppo ANMI "Amatruda" ha partecipato, secondo tradizione, al programma dei festeggiamenti.



CUORGNE

29 agosto 2022. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato ai festeggiamenti del Santo Patrono della città di Lombardore (TO), luogo di residenza del vicepresidente Primo Baudino, su invito del priore della festa, figlio dello stesso.



Lodevoli iniziative

18-25 novembre 2022 #infarmaciperibambini

Di seguito, i Gruppi che hanno aderito all'iniziativa della "Fondazione Francesca Rava-NPH Italia Onlus", tesa sia a sensibilizzare le persone sui diritti dell'infanzia sia a realizzare la raccolta di farmaci e prodotti di cura pediatrici.

Anzio-Nettuno

Presso la farmacia "La Provvidente" di Nettuno, gestita dalla dottoressa Annalisa Torchia.



Aprilia

Presso le farmacie "Braconi" e "Sant'Antonio" di Aprilia.



Bracciano

Il Socio Antonello D'Elia, presso la farmacia "La Rinascente" di Bracciano, insieme a rappresentanti dell'Aeronautica e della Marina Militare.



Carate Brianza



Catania



Cecina



Corsico-Abbiategrasso



Crema



Desenzano del Garda

Due Soci, il consigliere Erminio Carubelli e il sindaco effettivo Umberto Sgobba, hanno collaborato alla raccolta presso la farmacia "Capolaterra" di Desenzano.

**Gallipoli**

Presso la farmacia "Merenda Ferocino" di Gallipoli.

**Genova****Gorgonzola****Jesolo**

Presso la farmacia "Cortellazzo".



Presso la farmacia "Cossettini".

**Lissone**

Il consigliere Giacomo Monguzzi, con una volontaria della "Caritas" di Lissone.

**Maglie**

I Soci, Giuseppe Alfarano (Consigliere Nazionale) ed Eugenio Melcore, hanno offerto la loro opera di volontariato presso la farmacia "Greco" di Castrignano dei Greci (LE), riuscendo a raccogliere 25 farmaci pediatrici, 20 prodotti per la cura infantile e un apparecchio aerosol.

**Marsala**

Presso la farmacia "Bonfanti" di Marsala.

**Massa**

Presso la farmacia "Menichetti" di Massa.

**Modena**

Raccolti farmaci per circa 3.000 euro!

**Pachino-Portopalo**

Presso la farmacia "Moncada" di Pachino.



Oltre a contribuire alla raccolta in farmacia, il Gruppo di Pachino-Portopalo ha donato, grazie al contributo dei Soci, due apparecchiature per aerosol alle Associazioni locali "Casa dell'Agape-Dopo di noi" e a "L'Albero della vita Onlus".

**Palermo**

Tre coppie di Soci hanno partecipato alla raccolta presso le farmacie "Bonsignore", "Gerardi" e "Della Statua" di Palermo.

**Pescara**

Con il personale della farmacia "Di Nardo", a sin. il consigliere Enzo Di Brigida, al centro il presidente Alessandro Biondo.

Mai avremmo pensato di riempire ben otto scatoloni di prodotti da donare ai bambini bisognosi!

**Taviano**

Presso la farmacia "Casal d'Alezio" nel Comune di Alezio (LE).



13 novembre 2022. L'iniziativa "Portici da leggere" ha visto per le strade della città di **Carmagnola** tantissimi appassionati di letture di ogni genere, con tante librerie e case editrici in esposizione; ovviamente non poteva mancare il Museo Civico Navale. Dalla collaborazione tra i Marinai del Gruppo e le bibliotecarie della città è nato un pomeriggio con "le storie di mare e di tempeste" dedicate ai più piccoli. Decine di bambini si sono lasciati affascinare dalle storie che hanno visto protagonisti i palombari in un ambiente rimodulato attentamente per loro.



5 gennaio, una Befana all'insegna della "solidarietà marinara". Una rappresentanza di Soci di **Francavilla Fontana**, presso l'ospedale cittadino "D. Camberlingo", ha fatto visita ai minori degenti del reparto di pediatria. L'iniziativa ha coinvolto il personale medico e sanitario, il Direttore Medico e il Primario del Reparto. Alla presenza del Sindaco, i Soci hanno accompagnato la loro Befana nella consegna della tradizionale calza ai bimbi degenti.



11 novembre 2022. Una rappresentanza della delegazione del **Friuli Venezia Giulia**, formata dal Consigliere Nazionale, Giorgio Seppi, dal Delegato Regionale, Donato Morea, e da Soci dei Gruppi di **Trieste, Gorizia e Gemona**, ha preso parte alla conferenza

stampa di presentazione della staffetta non competitiva per la raccolta fondi "12 ore Telethon", nel Comune di Cormons (GO).

■ **11 dicembre 2022.** La rappresentanza ha poi partecipato all'evento con una propria squadra, formata da Soci del Gruppo di **Genova del Friuli**, capitanati da Donato Morea, che ha effettuato una donazione di 250 euro.

■ **7 dicembre 2022.** Cinque Soci del Gruppo di **Genova** hanno preso parte alla vendita delle "Stelle di Natale" presso una via centrale della città, per conto dell'AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie, Linfomi e Mieloma).



■ Radio RAI FVG 1, nella puntata "Giovani e Comunicazione" del **23 novembre 2022**, dedicata all'Istituto Paolino di Aquileia di Cividale, collegato con il mondo del lavoro e dell'imprenditoria, ha citato il Gruppo di **Monfalcone** per la collaborazione logistica offerta al nuovo progetto dei ragazzi di Cividale nella realizzazione di un drone subacqueo per il campionamento delle acque del golfo di Trieste.

■ **21 novembre 2022.** Nell'ambito del progetto didattico ambientale denominato "Sulla Rotta dei Naviganti", organizzato dal Centro di Educazione Ambientale e guidato dalla dott.ssa Flavia Capra, il Gruppo di **Porto San Giorgio** ha ospitato gli alunni delle classi terze e quarte della Scuola primaria; a fare gli onori di casa il presidente, Giuseppe Vecchiola, e il vicepresidente, Diego A. Cherri. Sono intervenute l'archeologa Tiziana Capriotti, la biologa marina Olga Annibale e la ricercatrice scientifica Martina Capriotti. Gli alunni hanno

setacciato la sabbia alla ricerca delle "lacrime delle sirene", ossia le microplastiche che danneggiano i nostri mari.



■ **5-13 novembre 2022, #ioleggoperché.** Nella libreria del Socio Francesco Palombo (primo a sin.), il presidente Efsio Aramini (al centro) e il segretario Marco Scotto hanno acquistato, per conto del Gruppo di **Porto Santo Stefano**, dei libri da donare alle biblioteche delle Scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, in occasione del progetto "#ioleggoperché", che ha finalità di avvicinare i bambini alla lettura. I libri donati erano tutti a tema marinairesco.



■ **19-20 novembre 2022.** In piazza dei Signori, a Vicenza, sono state stese a terra più di 2.000 coperte del progetto "Viva Vittoria", (realizzate da oltre 3.000 volontari che hanno aderito all'iniziativa per raccogliere fondi e aiutare le donne vittime di violenza) formate da 8.000 quadrati lavorati ai ferri o all'uncinetto: tra queste una bandiera, di tre metri per due, con al centro (dipinto a mano) lo stemma della Marina Militare. Il filato per la realizzazione degli oltre due chilogrammi di Bandiera è stato donato dal Delegato Regionale Paolo Mele. L'evento ha visto la partecipazione della Protezione Civile ANMI alla vendita delle coperte; poi anche la partecipazione femminile di Marinai provenienti dalla Scuola Navale "Morosini" e dalla Sede M.M. di Venezia (Guardiamarina, Sottocapo di prima classe e Comune di seconda) e quella femminile di Protezione Civile e di ANMI. Entrambe hanno partecipato al momento più significativo: la consegna della Bandiera da parte dell'associazione organizzatrice alla Marina Militare per poi proseguire con lo spiegamento, gli onori alla Bandiera, tutto alla presenza di Autorità civili locali, del Nostro al fischio e dei Marinai in congedo, oltre a un nutrito numero di persone giunte in città per l'occasione.



■ **18 dicembre 2022.** Il Gruppo di **Vieste** ha partecipato all'evento promosso da TELETHON per la vendita del "Cuore di cioccolato", al fine di raccogliere fondi per la ricerca medica sulle malattie genetiche rare. La vendita, fuori la chiesa parrocchiale di Santa Maria della Grazie, ha riscosso molto successo.



Vicenza. La bandiera lavorata all'uncinetto

Incontri

■ **29 ottobre 2022.** Il Gruppo di **Broni-Stradella** ha fatto visita, in Bascapè (PV), al Socio ultracentenario Giovanni Rossi cl. 1920.



■ La scorsa estate, a Castiglione della Pescaia, dopo oltre 50 anni, si sono ritrovati Goriano Del Mastio di Firenze e Franco Schintu, Socio del Gruppo di **Cremona**, imbarcati su nave *Centauro* F554 nel 1971-72.



■ **27 ottobre 2022.** Presso Mariscuola Taranto, in occasione del giuramento VFP1, si sono incontrati tre Soci del Gruppo di **Latiano**: a sinistra il presidente, capo di terza classe Saverio Caforio, al centro il capitano di corvetta Piepaolo Parabita e a destra il capo di terza classe Diego Di Netto.



Richiesta incontri

■ Il Socio di ANMI **Bisceglie**, Carlo Alberto Monterone, cl. 1943, cerca amici commilitoni che hanno fatto servizio di leva presso Maridist Roma nel gennaio-febbraio 1962 (vedi foto). Nell'immagine il medesimo è il primo a destra. Per chi dovesse riconoscersi: chiamare al cell. 366 1685 060, con l'intento d'incontrarsi al XXI Raduno Nazionale di Pisa.



Onorificenze, attestati, nomine e promozioni

■ **28 ottobre 2022.** Il colonnello Andrea Cu-beddu (nella foto è il primo a sinistra), figlio del Socio di ANMI **Cagliari**, Mario, ha assunto il Comando del 21° Reggimento del Genio Guastatori presso Caserta. Auguri da parte di tutto il Direttivo per l'importante incarico.



■ **12 novembre 2022.** Luigi Zippo, vicepresidente del Gruppo di **Genova**, con alcuni Soci, ha partecipato alla cerimonia di consegna degli attestati ai neo-volontari della Guardia Costiera Ausiliaria di Genova, da parte del contrammiraglio (CP) Sergio Liardo, Direttore Marittimo della Liguria e Comandante del porto di Genova e della locale Capitaneria di Porto-G.C.



■ **18 dicembre 2022.** Conferita la medaglia d'oro del Premio "Buon Samaritano", dall'Associazione Volontari Protezione Civile Città di Latiano (BR), al presidente del Gruppo di **Latiano**, Saverio Caforio, con la seguente motivazione "Un grande ringraziamento e infinita riconoscenza per ciò che fate e rappresentate per tutta la comunità".



■ Al Socio Giuseppe Marcellino di ANMI **Olbia** è stata concessa la cittadinanza onoraria della città di La Maddalena.

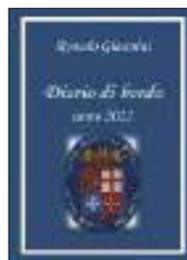


■ **26 febbraio 2022.** Su proposta dell'ANMI di **Porto Sant'Elpidio**, il sindaco, avv. Nazareno Franchellucci, ha invitato il concittadino ammiraglio (r) Enrico Moretti presso la sala consiliare, dove è stato festeggiato ricordando il suo periodo scolastico in città e il Padre, noto veterinario. Ricevute le congratulazioni per il passato in Marina, soprattutto per l'incarico di Direttore Marittimo delle Marche e Comandante della Capitaneria di Porto-G.C. di Ancona, l'ammiraglio Moretti ha ricevuto la targa di cittadino onorario della città.



Varie

■ Romolo Giannini, Socio di ANMI **Bassano del Grappa**, ha raccolto in un libro gli impegni e le varie attività che il Gruppo ha conseguito nell'anno 2022, mettendolo poi a disposizione del presidente, Carlo Grigoletto, per la distribuzione a tutti i Soci. Dalla prefazione: (...omissis) *può essere, nel tempo, un bel ricordo da conservare e riguardare ogni tanto. È la storia del nostro Gruppo, immortalata e incancellabile.*



■ **30 novembre 2022.** Il Socio di ANMI **Grottaglie** Cosimo Schiena (nella foto tra il presidente Salvatore Santoro e il vice Stefano Curò) ha donato al suo Gruppo, da conservare presso la sede sociale, una statua di bronzo raffigurante Santa Barbara.



■ Il Socio Alberto Naef, del Gruppo di **Livorno** (al centro nella foto), in nota per partecipare alla commemorazione 2022 della Battaglia di El Alamein (23 ottobre-5 novembre 1942), e mai ricontattato, è riuscito comunque a partecipare all'evento con un'altra Associazione d'arma, assicurando la presenza, seppur virtuale, di tutto il Gruppo in terra egiziana. Durante la sua missione ha fatto anche parte dei Paracadutisti che hanno eseguito un lancio dimostrativo.



■ Su invito del Gruppo di Salerno, il Socio di ANMI **Santa Maria di Castellabate** Giannicola Guariglia ha partecipato alla mostra "Militaria", presso la sede dell'Associazione Combattenti e Reduci, con la personale col-

lezione di cartoline dedicate alla Regia Marina che copre il periodo che va da fine Ottocento agli anni Trenta del Novecento.



Giorni lieti

Nati

- **Josef** nipote di Rocco Veri, Socio vicepresidente di Lanciano.
- **Siria** nipote di *Corrado Leonetti*, Socio di Andria.

Compleanni

■ **19 dicembre 2022.** Gilberto Morciano, Socio del Gruppo di **Castrignano del Capo-Leuca**, ha festeggiato il suo **ottantesimo compleanno**.



■ **28 novembre 2022.** Giuseppe Fedele, Socio del Gruppo di **Gallipoli**, ha compiuto **90 anni** attorniato dai numerosi familiari e Soci.



■ **29 novembre 2022.** In occasione del suo **98° compleanno**, una rappresentanza del Gruppo "MOVM Enea Picchio" di **Oleggio** ha reso omaggio al Socio Gian Carlo Lampugnani con una cerimonia presso il monumento ai Marinai d'Italia di Arona (NO). Erano presenti il sindaco Federico Monti e l'ammiraglio di squadra (r) Alessandro Picchio.



■ **6 gennaio.** Il presidente onorario e fondatore di ANMI **Pineto**, Salvatore Nardi, ha compiuto il **90° compleanno**. Durante i festeggiamenti, per riconoscenza dei tanti anni di collaborazione, il Gruppo gli ha donato una targa ricordo.



■ **14 dicembre 2022.** Emilio Turcato, Socio di **San Giorgio di Nogaro**, ha festeggiato il **90° compleanno**. Marinaio, ha navigato tutta la vita su navi della Marina Mercantile, solcando tutti gli oceani.



Matrimoni



Riccardo Cianfa, figlio di Mauro Socio di Latina, con **Sara Peloni**



Roberta Maradonna, figlia di Alberto Socio di Numana, con **Adolfo Rossini**

Anniversari di Matrimonio

Nozze di Diamante (60 anni)



Massimiliano Duò Socio di ANMI Gallarate e signora **Gabriella**



Giorgio Simonelli Socio di ANMI Grado e signora **Antonina Borsi Lugnan**

Nozze di Smeraldo (55 anni)



Angelo Zambarino Socio presidente di Pietra Ligure e signora **Lucia Giribone**

Nozze d'Oro (50 anni)



Sergio Spagnoli Socio di ANMI Cremona e signora **Maria Maddalena Vailati**



Sergio Seculin e signora **Edda** Soci di ANMI Gorizia



Vito Lippolis Socio presidente di ANMI Martina Franca e signora **Maria Concetta Solito** patronessa



Salvatorino Puglia Socio di ANMI Martinsicuro e signora **Elide Capriotti**



Antonio Ietri Socio di ANMI San Giorgio di Nogaro e signora **Daniela Barbierato**



Giovanni Raffo Socio vicepresidente di ANMI Statte e signora **Anna**



Irene D'Ambrosio e **Francesco Luciani** Soci di ANMI Vasto

Nozze di Zaffiro (45 anni)



Antonio Brocca e **Maria Melcore** Soci di ANMI Maglie

Lauree

Mattia Roglia

Socio di Acqui Terme, laurea magistrale in "Giurisprudenza" presso l'Università del Piemonte Orientale, con 110/110 e lode e con dignità di stampa (Diritto civile progredito), relatore il prof. Rodrigo Miguez Nunez.



Francesco Brescia

figlio di Pasquale Socio presidente di ANMI Bisceglie, in "Informatica-Tecnologia di Programmazione" presso l'Università degli Studi di Bari, con 110/110 e lode.



Andrea Favalli

nipote di Sergio Spagnoli Socio di ANMI Cremona, in "Ingegneria Meccanica e dei Materiali", con 110/110.

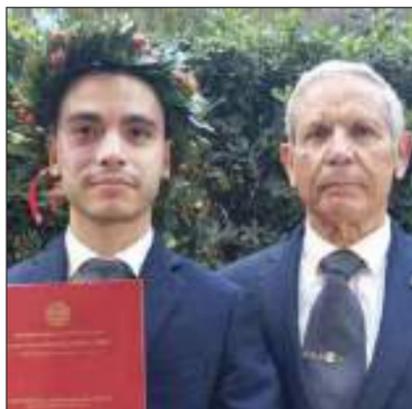


Chiara Parlati

figlia di Claudio Socio di ANMI Bologna, in "Danza Classica" a indirizzo tecnico-analitico, presso l'Accademia Nazionale di Danza di Roma.

Luca Serra

nipote di Mario Manca Socio di ANMI Cagliari, presso l'Università degli Studi di Cagliari con 107/110.



Piemonte Occidentale / Venaria Reale

Renato Paviotti

4 gennaio 2023. Con grande dolore annuncio che ci ha lasciati il Socio RT Sommergebilista, classe 1922, che il 26 ottobre scorso aveva compiuto 100 anni (nella foto con il ricordo, portatogli per l'occasione dal presidente dei sindaci Di Liberto e dal presidente Giagnetich). Era un piacere sentire la sua storia vissuta in Marina, a bordo dei sommergibili, dove era stato imbarcato al tempo della 2^a Guerra Mondiale.

Grazie Renato per averci conosciuto; grande uomo, Marinaio, padre di famiglia, ci mancherai, non ti dimenticheremo. Tutto il Gruppo ti augura una serena navigazione nell'immenso cielo, con mare calmo e vento in poppa. R.I.P.



Ivano Giagnetich, presidente di ANMI Venaria Reale

Concorso fotografico (a premi) dal titolo "l'ANMI per l'ambiente"

Care Socie, cari Soci

l'ultima volta che la Presidenza Nazionale ha indetto un concorso è stato quasi tre anni fa. L'idea, allora, fu quella di provare a tenere vivo l'interesse dei più, scrivendo (e con una foto a corredo) aspetti di vita quotidiana, in casa propria, per "combatte-re" gli effetti nefasti, anche psicologici, di un nemico subdolo, all'epoca molto preoccupante: l'emergenza pandemica da *Coronavirus*.

Questo nuovo concorso che proponiamo e che abbiamo anticipato, a grandi linee, nell'ultima pagina del calendario da tavolo dell'anno in corso, nasce invece dalla consapevolezza che tra gli oltre 35.000 uomini e donne del Sodalizio ci sono tanti, tantissimi appassionati, se non professionisti della fotografia. Ecco quindi che è nata una scommessa, quella di poter disporre, tra qualche mese, di un ingente numero di immagini (solo in formato digitale, ovviamente), da voi realizzate, che descrivano come il Gruppo, ovvero più Soci del Gruppo, ovvero il singolo Socio del Gruppo, si adoperi/adoperino a favore di questo nostro bene comune, ultimamente tanto bistrattato, denominato "ambiente".

È questo un termine complesso (basta leggere, a riguardo, cosa riporta l'enciclopedia Treccani on-line). Per la finalità di questo concorso fotografico, che è quella di scegliere i migliori scatti che ci farete pervenire e che verranno pubblicati sul calendario (da tavolo) ANMI 2024, avremmo voluto focalizzarlo sull'elemento naturale che sta nel cuore di ogni Marinaio: l'acqua. Quella del mare, dei fiumi, dei laghi. Però così facendo avremmo messo a rischio un aspetto prezioso del fotografo, la sua creatività. Lasciamo pertanto la massima libertà di azione: l'unico aspetto importante, sul quale desideriamo porre attenzione, è quello della "riconoscibilità" dei soggetti. Fosse anche un berretto, un maglione, una polo, un adesivo o altro, l'importante è che lo scatto "parli" di ANMI! Potete inviarci più foto riferite al medesimo evento, ma anche a eventi differenti. In merito, è già stata composta la giuria che, nell'ambito della Presidenza Nazionale, esaminerà le foto: il Segretario Generale, coadiuvato dall'intera redazione del Giornale. Il giudizio, ovviamente, è insindacabile. Tra gli scatti che andranno a comporre il calendario ANMI 2024 verranno individuati i migliori 3 che riceveranno un premio unitamente a un attestato di compiacimento.



DATI TECNICI

Indirizzo mail a cui inviare la/le foto in formato digitale: giornale@marinaiditalia.com
Oggetto da riportare nella mail: **Calendario da tavolo ANMI per il 2024 – concorso fotografico**
Nel testo della mail l'autore avrà cura di riportare:

le sue generalità, il numero della tessera di Socio e il Gruppo di appartenenza
Didascalia: nel testo dovrà essere riportata l'accurata dida dello scatto; nel caso in cui vi fossero più scatti, questi (e relativa dida) dovranno essere numerati

Data limite dell'invio della mail: **domenica 23 luglio 2023**

Formato della/e foto: **.jpg; oppure .tiff. A colori (no b/n)**

Risoluzione del singolo scatto: **da 200 a 300 dpi, su base orizzontale**

La redazione

giornale@marinaiditalia.com - 06.3680.2241

CONCORSO 1^a CLASSE ACCADEMIA NAVALE 2023

Publicato il bando per il concorso 1^a
classe Accademia Navale 2023

www.marina.difesa.it

